

# **COMUNE di PORDENONE**

*Provincia di Pordenone*

**PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE  
SULLA PROPOSTA DI  
BILANCIO DI PREVISIONE 2015  
E DOCUMENTI ALLEGATI**

L'organo di revisione

*Taurian rag. Guido*

*Rivaldo dott. Giuseppe*

*Pivetta dott. Maurizio*

## Premessa

L'articolo 239, comma 1° lettera b), del Tuel prevede che l'organo di revisione, nel parere sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati, deve esprimere un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, delle variazioni rispetto all'esercizio precedente e di ogni altro elemento utile. Nel parere sono suggerite anche all'organo consiliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni.

Il parere dell'organo di revisione viene trasmesso, entro i termini previsti dal regolamento, all'organo consiliare il quale dovrà adottare i provvedimenti conseguenti alle eventuali proposte dell'organo di revisione.

Il parere si concretizza in una serie di attestazioni riguardanti:

- l'osservanza delle norme vigenti, dello statuto e dei regolamenti;
- l'osservanza dei principi del bilancio e delle modalità rappresentative (utilizzo degli schemi di cui al D.P.R. 194/96);
- la completezza degli allegati;
- la coerenza delle previsioni con gli atti fondamentali di programmazione e gestione (coerenza interna);
- la coerenza delle previsioni con la programmazione regionale e gli obiettivi di finanza pubblica (coerenza esterna);
- il rispetto del pareggio finanziario e degli altri equilibri finanziari complessivi;
- il giudizio sull'attendibilità delle previsioni di entrata e di congruità delle previsioni di spesa.

Il giudizio **sulla coerenza interna** delle previsioni concerne in particolare la conformità delle previsioni annuali e pluriennali agli atti fondamentali della programmazione dell'ente quali:

- linee programmatiche;
- piano generale di sviluppo dell'ente;
- programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui alla legge Regione F.V.G. n. 14 del 31/05/2002 ed agli schemi di redazione del programma individuati con Decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. all'art. 5 e con la tabella A allegata al decreto medesimo.
- programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 dlgs.267/2000, art. 35, comma 4 d.lgs.165/2001 e art. 19, comma 8 legge 448/2001);
- piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare (art. 58 della legge 133/2008);
- piani economico-finanziari delle nuove opere finanziate con mutui la cui spesa superi 516.456,90 Euro (articolo 201, comma 2, del d.lgs. n. 267/00);
- strumenti urbanistici e relativi piani di attuazione;
- relazione previsionale e programmatica.

In particolare, esso si riferisce agli obiettivi previsti nel **piano generale di sviluppo** dell'ente che deve essere redatto sulla base delle linee programmatiche presentate al consiglio dal sindaco al momento dell'insediamento (art. 46, comma 3, del Tuel).

Col piano generale di sviluppo dell'ente (richiamato dall'articolo 165, comma 7, del Tuel e chiarito al punto 12 del principio contabile n. 1) si attua il confronto degli indirizzi generali di governo (linee programmatiche) con le reali possibilità operative dell'ente e si esprime, per la durata del mandato, le linee dell'azione dell'ente nel campo dell'organizzazione e del funzionamento degli uffici, dei servizi da assicurare, delle risorse finanziarie correnti da assegnare e degli investimenti e opere pubbliche da realizzare.

In base a quanto previsto dall'articolo 42, terzo comma, del Tuel il consiglio partecipa alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del sindaco e dei singoli assessori.

**Il giudizio sulla coerenza esterna** concerne il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e, in particolare, del patto di stabilità interno.

**Il giudizio sulla attendibilità e congruità** delle previsioni di bilancio concerne la verifica dell'accertabilità ed esigibilità

delle previsioni di entrata e la congruità e compatibilità della previsione di spesa al fine di mantenere o ricondurre in equilibrio la gestione.

Le previsioni di entrata devono essere fondate su atti che predeterminando il titolo alla riscossione, diano la possibilità di quantificarne l'ammontare e definiscano gli obiettivi da conseguire.

A tal fine la normativa dispone che tutti gli atti relativi a tariffe, aliquote d'imposta, detrazioni per i tributi e servizi locali, prezzi di cessione di aree o fabbricati siano adottate prima dell'approvazione del bilancio e allegato allo stesso per dare certezza alle previsioni.

La congruità e la compatibilità delle previsioni di spesa deriva da leggi, contratti e decisioni assunte che producono effetti sul periodo del bilancio autorizzato.

Al fine di formulare un giudizio più approfondito è opportuno isolare le previsioni di entrata e di spesa straordinarie, o non ricorrenti, evidenziando il reale equilibrio della gestione ordinaria. Il semplice confronto numerico fra i primi tre titoli delle entrate da una parte ed il titolo I della spesa sommato alla quota capitale di rimborso prestiti può, infatti, portare a conclusioni errate sull'effettivo equilibrio dell'ente.

L'equilibrio finanziario dell'ente deve essere verificato tenendo conto anche delle gestioni indirette.

**L'avvio della c.d. "Armonizzazione contabile".** Con l'anno 2015 inizia l'applicazione della c.d. Armonizzazione contabile. La rappresentazione del bilancio 2015 è ancora quella degli scorsi anni, mantiene valenza autorizzatoria ma ad essa si affianca anche la nuova struttura ed i nuovi documenti a fini conoscitivi. Nel corso del triennio 2015 / 2017 l'armonizzazione troverà piena attuazione anche con l'introduzione della contabilità economico patrimoniale ed il bilancio consolidato.

Il nuovo sistema contabile rivoluziona l'architettura complessiva del sistema di bilancio degli enti locali, intervenendo sui documenti che lo costituiscono, sulle classificazioni adottate e sulla definizione del sistema di responsabilità collegate all'approvazione e alla variazione del bilancio.

Si tratta di innovazioni che incidono significativamente non solo sulle modalità di rappresentazione del bilancio, ma anche sui meccanismi di governo che regolano il processo di formazione e di gestione dello stesso incidendo sia sulle regole che governano gli accertamenti dell'entrata e gli impegni di spesa, che sui poteri deliberativi.

L'armonizzazione della struttura dei bilanci rappresenta una delle finalità primarie del processo di riforma del sistema contabile pubblico avviato con la legge n. 196/2009 e con la legge n. 42/2009. Le disposizioni del D. Lgs n. 118/2011 e gli schemi definiti negli allegati realizzano tale intento disegnando una struttura di bilancio integrata con il sistema dei conti pubblici adottato a livello europeo tramite il raccordo con la classificazione Cofog (*Classification of the Functions of Government*) omogenea con quella adottata dalle altre amministrazioni del settore pubblico.

L'introduzione del nuovo ordinamento è stata preceduta da un periodo triennale di sperimentazione (2012 - 2014). Il D. Lgs 126 del 10.08.2014 ha raccolto i risultati della sperimentazione e dato definitivo (quasi) assetto legislativo all'Armonizzazione.

Il D. Lgs 118/2011 ed il D. Lgs 267/2000 (TUEL - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) assumono la loro veste "definitiva" nel nuovo ordinamento. Diventano altresì definitivi ed assumono valore di legge i principi contabili e gli schemi e documenti di bilancio ad esso allegati.

La nuova struttura del "*bilancio armonizzato*" rappresenta uno degli strumenti chiave per realizzare l'armonizzazione contabile, assieme al piano dei conti integrato e all'adozione di regole di contabilizzazione uniformi.

Nel nuovo sistema contabile, il bilancio di previsione finanziario pluriennale, e il conto del bilancio a consuntivo, mantengono comunque la propria centralità ai fini della gestione e della rendicontazione.

Nel corso della relazione cercheremo di dare, per quanto possibile, data la complessità del cambiamento, il senso delle modifiche.

Segnaliamo che la riduzione dei poteri del Consiglio nelle decisioni delle entrate e la nuova struttura della spesa sono finalizzate ad indirizzare l'attività del medesimo sugli aspetti strategici dell'azione dell'Ente.

Infine segnaliamo che l'applicazione del nuovo corpo normativo non si esaurisce con l'anno 2015 in quanto vi sarà nei prossimi anni l'affiancamento alla contabilità finanziaria della contabilità economico patrimoniale (a fini conoscitivi) ed il bilancio consolidato con *“i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati”*. Si prevede la redazione di un bilancio consolidato del gruppo “amministrazione pubblica”.

## Sommario

Verifiche preliminari .....	pag.	6
Avvio dell'Armonizzazione contabile .....	pag.	8
<i>Verifica degli equilibri</i>		
Equilibri gestione dell'esercizio 2014 .....	pag.	14
Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015 / 2017.....	pag.	15
1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi		
2. Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015		
3. Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente		
4. Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria		
5. Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo		
Verifica della coerenza delle previsioni .....	pag.	21
Verifica attendibilità e congruità delle previsioni .....	pag.	30
Titolo I - Entrate tributarie .....	pag.	31
Titolo II - Entrate da trasferimenti .....	pag.	35
Titolo III - Entrate extratributarie .....	pag.	36
Titolo I - Spese correnti .....	pag.	38
Spese in conto capitale .....	pag.	45
Indebitamento .....	pag.	48
Organismi partecipati .....	pag.	50
Bilancio pluriennale anni 2015 – 2017 .....	pag.	52
Schema bilancio armonizzato .....	pag.	53
Osservazioni .....	pag.	55
Conclusioni .....	pag.	57

### **VERIFICHE PRELIMINARI**

Il Collegio dei revisori, ai sensi dell'art. 234 e seguenti del TUEL:

□ ricevuto in data 18.03.2015 lo schema del bilancio di previsione, approvato dalla giunta comunale in data 16.03.2015 con delibera n. 38 ed i relativi seguenti allegati obbligatori (come da artt. 170 / 172 del D. Lgs. 267/2000) pervenuti anche successivamente:

- bilancio pluriennale 2015/2017;
- relazione previsionale e programmatica predisposta dalla giunta comunale;
- lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi;
- rendiconto dell' esercizio 2013;
- le risultanze dei rendiconti dell'esercizio 2013 delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e delle società di capitale costituite per l'esercizio di servizi pubblici;
- il **programma triennale dei lavori pubblici** e l'elenco annuale degli interventi di cui alla legge regionale 14/2002 art. 7, approvato con delibera della giunta comunale n. 39 del 16.03.2015;
- la delibera della giunta comunale n. 259 del 23.12.2014, di approvazione della **programmazione triennale del fabbisogno di personale** (art. 91 dlgs.267/2000, art. 35, comma 4 d.lgs.165/2001 e art. 19, comma 8 legge 448/2001) per il triennio 2015 / 2017;
- la delibera della G.C. 43 del 20.03.2015 di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
- la delibera n. 34 del 13.03.2015 della giunta comunale sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- la delibera di Giunta comunale n. 35 del 13.03.2015 di conferma dell'aliquota dell'addizionale comunale Irpef;
- la proposta di delibera di Consiglio di avente ad oggetto: Imposta municipale propria anno 2015;
- la proposta di delibera di Consiglio relativa alla TARI 2015 con il relativo piano economico finanziario e relazione di accompagnamento e correttivi per categorie 22-23-24-27;
- il regolamento I.U.C. (Imposta Unica Comunale) è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 10.03.2014;
- la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto: Tributo sui servizi indivisibili (TASI) determinazione delle aliquote, detrazioni, per l'anno di imposta 2015;
- Le seguenti deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio 2015 le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali:

G.C. n. 256 del 22.12.2014 "Casa Serena e Centro Sociale per Anziani di Torre. Determinazione tariffe e rimborsi con decorrenza 1 gennaio 2015.

Delibera di G.C. n. 37/2015 confermativa della misura "Imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni: conferma per l'anno 2015 delle tariffe in vigore"

Delibera di G.C. n. 36/2015 avente ad oggetto "Conferma tariffe della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP) per l'anno 2015"

- Non risultano modifiche a:
  - G.C. n. 298 del 28.12.2012 "Servizi a domanda individuale settore attività culturali, ricreative e sportive – approvazione tariffe";
  - G.C. n. 39 del 21.02.2014 "Servizi scolastici. Approvazione tariffe per i servizi a domanda individuale per l'anno scolastico 2014 - 2015";

- G.C. n. 32 del 14.02.2014 “Adeguamento tariffe delle concessioni dei loculi, dei Servizi cimiteriali e delle Onoranze Funebri” ;
  - G.C. n. 301 del 28.12.2012 “Approvazione nuove tariffe Musei Civici”;
  - G.C. n. 305 del 28.12.2012 “Adeguamento canoni Rete per la promozione del Controllo di Gestione negli Enti Locali”;
  - G.C. n. 5 dell’11.01.2013 “Adeguamento delle spese di notificazione degli atti amministrativi”;
  - Proposta di delibera G.C. di conferma “Asili nido – tariffe: approvazione aggiornamento Istat per l’anno educativo 2013/2014”
- prospetto contenente le previsioni annuali e pluriennali di competenza mista degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno (comma 20, art. 14 L.R. 30.12.2014 n. 27);
  - si rileva attestazione di insussistenza di contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art.62, comma 8, Legge 133/2008);
  - piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L. 112/2008) deliberazione 32 del 06.03.2015;
  - il piano triennale di contenimento delle spese di cui all’art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007 resta quello adottato per il triennio 2012 / 2014 con delibera di G.C. n. 73 del 20.04.2012 e n. 383 del 03.12.2010;
  - non si rileva il programma delle collaborazioni autonome di cui all’art.46, comma 2, legge 133/08 in quanto l’Ente nel 2015 non prevede contratti di collaborazione autonoma aventi ad oggetto prestazioni che esulano dalle attività istituzionali stabilite dalla legge;
  - il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione ( art.46, comma 3, legge 133/08) verrà inserito in delibera di approvazione del bilancio;
  - con delibera di G.C. n. 4/2015 del 16.01.2015, ci si è avvalsi della facoltà di rinvio all’anno 2016 dell’applicazione della contabilità economico patrimoniale (p.c. 4/3) e del bilancio consolidato (p.c. 4/4).

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- elenco delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità;
  - prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;
  - elenco delle spese da finanziare mediante mutui e prestiti da assumere (pagg. 249 – 257 R.P.P.) ;
  - prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio;
- viste le disposizioni di legge che regolano la finanza locale, in particolare il Tuel;
  - visto lo statuto dell’ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all’organo di revisione;
  - visto il regolamento di contabilità;
  - visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
  - visto il parere espresso dal responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità tecnica in calce alla deliberazione Giunta di approvazione dello schema di bilancio di previsione 2015 e triennale.

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall’art. 239, comma 1, lettera b) del Tuel.

**AVVIO DELL’ ARMONIZZAZIONE CONTABILE**

Con l'anno 2015 si inizia ad applicare la normativa dell'Armonizzazione contabile. Ciò comporta che i documenti di bilancio: Bilancio di previsione annuale e pluriennale e Relazione previsionale e programmatica, vengono prodotti secondo gli schemi previsti dai D.P.R. 194/2006 e 326/2008. Le regole però sono quelle del D. Lgs. 267/2000 come modificato dal d. lgs. 118/2001 e dal d. lgs. 126/2014. Si applica inoltre il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2 al D. Lgs. 118/2011).

La complessità che ne deriva ha fatto sì che i software presentino, nella fase di rappresentazione a fini conoscitivi della nuova contabilità, ancora qualche piccola criticità. Anche l'adozione dei nuovi documenti e dei relativi allegati ha una applicazione graduale e sarà piena dopo il riaccertamento straordinario dei residui (in occasione del rendiconto 2014) e per la predisposizione del bilancio triennale 2016 / 2018.

Premesso che dall'anno 2015 il bilancio ha già completa valenza autorizzatoria per l'intero triennio 2015/2017 e che le previsioni vanno fatte per competenza e per cassa, dal 1° gennaio 2015 l'Ente deve:

- adottare il principio contabile della competenza finanziaria "potenziato" ;
- effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi risultanti al 1° gennaio 2015;
- adottare parte dei nuovi principi di programmazione.

I principi contabili:

- 4/3 Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale
- e 4/4 Principio contabile applicato del bilancio consolidato.

Si applicheranno dall'anno 2016 a seguito dell'esercizio della facoltà di rinvio deliberata con delibera di G.C. n. 4/2015,

Il principio contabile 4/1 applicato della programmazione, avrà effetto con il D.U.P. (Documento unico di programmazione) per gli anni 2016 / 2018 da approvare entro il 31.07.2015.

L'entità del cambiamento è tale che

In merito all'identificazione del quadro delle regole di redazione da applicare, con riferimento alla programmazione del 2015, il Comune deve:

- allegare al Bilancio Annuale di Previsione 2015 la Relazione Previsionale e Programmatica redatta ancora secondo i vecchi schemi. Dal bilancio di previsione 2016 sarà invece obbligatoria l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), da predisporre entro il 31.07.
- adottare:
  - o con **FUNZIONE AUTORIZZATORIA**: il bilancio di previsione secondo i previgenti schemi disposti dal DPR n. 194/1996;
  - o con **FUNZIONE CONOSCITIVA**: i nuovi schemi di bilancio per missioni e programmi di cui all'Allegato n. 7 al Dlgs n. 118/2011;
- attivare, già dal bilancio di previsione, il "fondo pluriennale vincolato" per le obbligazioni passive, relative al bilancio 2015/2017, già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Dopo il riaccertamento straordinario dei residui, il fondo dovrà essere integrato con gli importi da esso derivanti.

Le variazioni del bilancio previsionale, nell'anno 2015, dovranno seguire il sistema previgente, fatta salva la disciplina del FONDO PLURIENNALE VINCOLATO e del RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI.

### **Riclassificazione per missioni e programmi dei capitoli del PEG**

Al bilancio di previsione autorizzatorio predisposto secondo lo schema vigente nel 2014, l'ente ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del PEG per **missioni e programmi**, il cui contenuto è esposto nell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione affianca la vecchia, in modo da consentire, a partire dal medesimo bilancio gestionale/PEG, l'elaborazione del bilancio di previsione secondo i due schemi.

**Situazione di cassa e determinazione cassa vincolata**

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi esercizi presenta i seguenti risultati:

Anno	Disponibilità	Bancoposta	Anticipaz.	Invest in titoli	Totale disponibilità	Risorse presso Cassa DDPP	Totale
2009	11.572.374,95	104.304,85	0				
2010	14.275.749,41	564.999,07	0				
2011	15.453.064,44	322.306,92	0				
2012	14.675.514,60	293.036,38	0	9.414.041	24.382.591,98	32.152.616,15	56.535.208,13
2013	18.767.186,86	360.818,74	0	5.587.000	24.715.005,60	25.371.158,31	50.086.163,91
2014	27.959.621,20	249.115,98	0	1.587.000	29.795.737,18	21.101.001,23	<b>50.896.738,41</b>

In attuazione del principio applicato della contabilità finanziaria n. 10.6, al fine di dare corretta attuazione all'articolo 195 del TUEL. È in corso la definizione degli importi di cassa vincolata al 31.12.2014 da comunicare al Tesoriere per la relativa gestione. Il Collegio invita ad una rapida conclusione del procedimento.

**Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, in parallelo al riaccertamento ordinario ai fini del rendiconto 2014.**

Al fine di consentire il riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, l'ente ha avviato una ricognizione di tutti i residui, attivi e passivi, al 31 dicembre 2014, funzionale sia al riaccertamento ordinario (da effettuare sulla base dell'ordinamento contabile vigente nel 2014), sia ai fini del riaccertamento straordinario (da effettuare sulla base di quanto previsto dalla riforma).

Sulla base dei risultati della ricognizione, l'ente determinerà il fondo pluriennale vincolato e rideterminerà il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015.

Al bilancio di previsione, secondo le disposizioni dell'Armonizzazione, **sono inoltre allegati, a fini conoscitivi:**

- 1) **Il bilancio di previsione finanziario triennale 2015 – 2017 (di competenza per l'intero triennio e di cassa per il primo esercizio** cioè per il 2017. Art. 162 TUEL) redatto secondo lo schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (art. 165 TUEL). **L'allegato 9** è composto da:
  - a. Bilancio parte entrate (per titolo e tipologia)
  - b. Bilancio parte spesa (per missione e programma)
  - c. Riepilogo delle entrate e delle spese per titoli
  - d. Previsione delle spese riepilogato per missioni
  - e. Quadro generale riassuntivo
  - f. Equilibri di bilancio
  - g. Risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio di riferimento del bilancio)
  - h. Composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato (per ciascun esercizio)
  - i. Composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (per ciascun esercizio)
  - j. Prospetto del rispetto dei vincoli di indebitamento dell'ente
  - k. Utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi UE ed internazionali (per esercizio)
  - l. Prospetto, per missione e programma, della destinazione di risorse per funzioni delegate dalla regione (per ciascun esercizio)

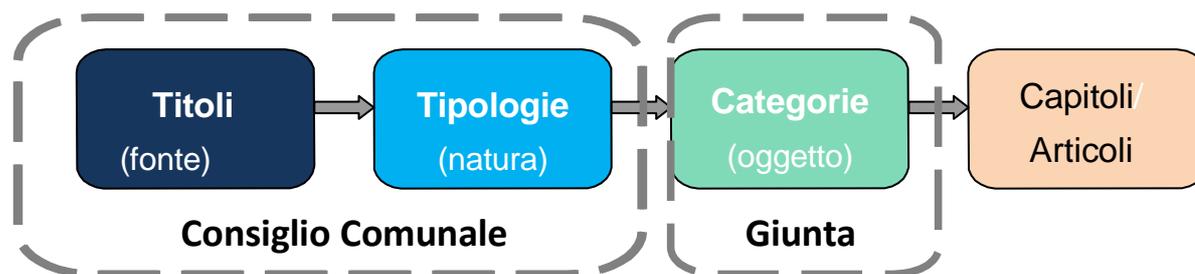
**Vanno inoltre allegati** in base al Principio applicato della contabilità finanziaria (All. 4-2):

- 1) Spese finanziate dal Fondo pluriennale vincolato distinguendo:
  - a. quelle impegnate negli esercizi precedenti,

- b. quelle stanziati nell'esercizio e destinate alla realizzazione di investimenti già definiti
  - e
  - c. quelle destinate alla realizzazione di investimenti in corso di definizione
- 2) Elenco impegni esigibili negli esercizi successivi
- 2) Al bilancio di previsione è allegata la Relazione Previsionale e Programmatica, non il **DUP (Documento unico di programmazione, art. 170 TUEL)** che la sostituirà per la previsione dell'anno 2016. Tale documento dovrà essere presentato entro il 31 luglio ed approvato entro il 30 novembre (per tale data dovrà essere eventualmente prodotta la **Nota di aggiornamento** del DUP per aggiornare le previsioni e le scelte strategiche individuate a luglio).
- 3) Non è allegata la **Nota integrativa** (art. 11 D. Lgs 118/2011) che dovrà essere allegata ai prossimi bilanci, che deve contenere:
- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
  - b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
  - c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
  - d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
  - e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
  - f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
  - g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
  - h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
  - i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
  - j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.
- 4) Della **relazione del Collegio dei Revisori** (art. 11 D. Lgs 118/2011)
- 5) **Altri allegati** (art. 172 TUEL). Al bilancio di previsione vanno altresì allegati:
- a. L'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione dell'ultimo rendiconto della gestione e del bilancio consolidato deliberati, nonché quelli delle unioni di comuni di cui l'ente eventualmente faccia parte e dei soggetti facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica" dell'Ente.
  - b. la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
  - c. le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi

- locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- d. la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
  - e. il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno
- 6) A fini conoscitivi: **Proposta di articolazione dei programmi in macroaggregati** (art. 14 D. Lgs 118/2011, comma 1 lett. b) con separata evidenza delle eventuali quote di spesa non ricorrente nell'ambito di ciascun macroaggregato. Nell'allegato va compreso il Glossario delle missioni e dei programmi (art. 14 D. Lgs 118/2011 comma 3 ter).
  - 7) Al bilancio di previsione dovrà essere allegato un sistema di indicatori semplici, misurabili e riferiti ai programmi ed agli altri aggregati di bilancio denominato **"Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio"** costruito secondo criteri e metodologie comuni (art. 18 bis, 1°, 3° e 4° comma del D. Lgs 118/2011) da pubblicarsi sul sito internet dell'ente nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito". Il sistema di indicatori verrà definito (non a breve termine) con decreto del Ministero dell'interno e riguarderà anche gli organismi strumentali dell'ente. In attesa l'Ente ha individuato degli obiettivi in apposito allegato.
  - 8) Il regolamento di contabilità dell'Ente (che dovrà essere adeguato al nuovo quadro normativo quando il quadro normativo sarà assestato) non prevede l'allegazione di altri documenti

Il nuovo ordinamento incide anche sulle **competenze degli organi** che ora possono essere rappresentate come segue



Per **l'entrata**, questa è anche l'articolazione del documento contabile

### In precedenza il Consiglio Comunale votava: Titoli – Categorie – Risorse

Le categorie possono essere conosciute consultando il **Piano finanziario**, nel sito ARCONET - Piano dei conti integrato - Piano dei conti sperimentale per il 2014 - file: [Piano dei conti integrato sperimentale degli Enti locali](#).

Il Piano dei conti è a 5 livelli.

**Le decisioni sul primo (Titoli, in blu) e secondo livello (tipologia, in azzurro), essendo strategiche, sono di competenza del Consiglio Comunale.** Le voci in verde (Categorie) che rappresentano il III° livello ed i successivi livelli IV° e V°, essendo attuative o gestionali, sono di competenza della Giunta e/o dell'organizzazione aziendale.

La modifica può essere così rappresentata.

**Figura 2. L'unità di voto dell'entrata nel Tuel**



**Figura 3. L'unità di voto dell'entrata nel Dlgs n. 118/2011**



Il **Piano finanziario** dei conti fino al III° livello di entrata sono riportati in calce alla relazione (I° e II° sono di competenza del Consiglio)

Si riporta la struttura delle entrate per titolo e tipologia (di competenza del Consiglio) dall'esercizio 2016, riportate nel bilancio 2015 solo per conoscenza

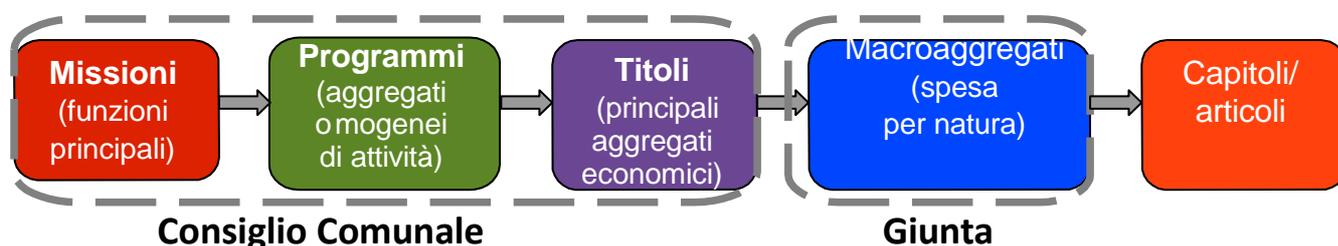
Titolo	Tipologia	DENOMINAZIONE
<b>Titolo 1</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati
	104	Compartecipazioni di tributi
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali
	302	Fondi perequativi dalla Regione
<b>Titolo 2</b> Trasferimenti correnti	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
	102	Trasferimenti correnti da Famiglie
	103	Trasferimenti correnti da Imprese

	104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private
	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
Titolo 3 Entrate extratributarie	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
	200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
	300	Interessi attivi
	400	Altre entrate da redditi da capitale
	500	Rimborsi e altre entrate correnti
Titolo 4 Entrate in conto capitale	100	Tributi in conto capitale
	200	Contributi agli investimenti
	300	Altri trasferimenti in conto capitale
	400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali
	500	Altre entrate in conto capitale
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	100	Alienazione di attività finanziarie
	200	Riscossione crediti di breve termine
	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine
	400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie
Titolo 6 Accensione prestiti	100	Emissione di titoli obbligazionari
	200	Accensione prestiti a breve termine
	300	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
	400	Altre forme di indebitamento
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	100	Entrate per partite di giro
	200	Entrate per conto terzi

Il nuovo ordinamento incide, anche per la **spesa**, sulle competenze degli organi che ora possono essere rappresentate come segue

**Rispetto al precedente ordinamento, il Consiglio delibera solo sulle somme da spendere per ogni missione e programma**, non più sulla spesa per natura (in precedenza interventi, ora macroaggregati). Tale classificazione ha natura gestionale ed è pertanto riservata a chi attua gli indirizzi del Consiglio (La Giunta).

Definendo il Programma come un *aggregato omogeneo di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito di una missione*, non ha rilevanza politica se gli obiettivi vengono perseguiti attraverso spesa di personale piuttosto che a mezzo di acquisizione di servizi o trasferimenti. Quindi la competenza è stata attribuita all'organo di governo.



Nel prospetto seguente si riporta la nuova struttura dei titoli dell'**Entrata e della Spesa** nell'Armonizzazione, strutturata per conseguire una migliore informazione.

<b>Entrata</b>	<b>Spesa</b>
<b>Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria e contributiva</b>	<b>Titolo 1: Spese correnti</b>
<b>Titolo 2: Trasferimenti correnti</b>	
<b>Titolo 3: Entrate extratributarie</b>	
<b>Titolo 4: Entrate in conto capitale</b>	<b>Titolo 2: Spese in conto capitale</b>
<b>Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie</b>
<b>Titolo 6: Accensione di prestiti</b>	<b>Titolo 4: Rimborso di prestiti</b>
<b>Titolo 7: Anticipazioni da tesoriere</b>	<b>Titolo 5: Chiusura anticipazioni da Istituto Tesoriere/Cassiere</b>
<b>Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>Titolo 7: Spese per conto di terzi e partite di giro</b>

#### **Titoli nuovi**

In calce alla relazione viene riportata la struttura per missioni e programmi

## **VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI**

### **GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014**

Dai dati attualmente disponibili non emerge che nell'esercizio 2014 vi siano:

- a) Criticità circa gli equilibri di bilancio;
- b) problemi per il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità;
- c) problemi per il rispetto di disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- d) richieste di finanziamenti straordinari dagli organismi partecipati.

Pertanto nell'esercizio 2014, dai dati in possesso, non emerge la necessità di stanziare somme a fronte dei precedenti punti.

In merito all'esistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere ed alla presenza di passività potenziali o probabili, il Collegio, rilevata tra gli stanziamenti dell'anno 2014 la somma di euro 1,5 milioni, suggerisce di verificare lo stanziamento di un adeguato accantonamento in sede di utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2014, dopo il suo accertamento.

La gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti dall'art. 31 della Legge 12/11/2011, n.183 ai fini del patto di stabilità interno.

È stata inoltre improntata al rispetto della riduzione della spesa di personale, rispetto all'esercizio precedente, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 dell'art.1 della Legge 296/2006 e dall'art.76 della Legge 133/2008.

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2014 risulta in equilibrio e che l'ente dovrebbe aver rispettato gli obiettivi di finanza pubblica.

### **Monitoraggio pagamento debiti**

In merito alla disposizione dell'art.7 bis del d.l. 8/4/2013 n.35, relativa alla comunicazione, dall'1/7/2014, entro il 15 di ciascun mese dei dati relativi ai debiti certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti nonché per obbligazioni relative a prestazioni professionali, per le quali nel mese precedente sia stato superato il termine per la decorrenza degli interessi moratori (art.4 d.lgs. 231/2002), l'Ente ha sostanzialmente rispettato gli adempimenti previsti.

## **BILANCIO DI PREVISIONE 2015**

### **Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi**

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2015 il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del Tuel) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del Tuel):

<b>Quadro generale riassuntivo</b>				
<b>Entrate</b>		<b>Spese</b>		
<i>Titolo I:</i>	Entrate tributarie	31.851.949,13	<i>Titolo I:</i> Spese correnti	86.157.895,07
<i>Titolo II:</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	42.500.995,85	<i>Titolo II:</i> Spese in conto capitale	11.328.311,56
<i>Titolo III:</i>	Entrate extratributarie	21.349.358,27		
<i>Titolo IV:</i>	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	7.013.827,56		
<i>Titolo V:</i>	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	4.314.484,00	<i>Titolo III:</i> Spese per rimborso di prestiti	10.024.531,89
<i>Titolo VI:</i>	Entrate da servizi per conto di terzi	7.710.469,00	<i>Titolo IV:</i> Spese per servizi per conto di terzi	7.710.469,00
	<i>Totale</i>	<i>114.741.083,81</i>		<i>Totale</i> <i>115.221.207,52</i>
	Avanzo di amministrazione 2014	480.123,71	Disavanzo di amministrazione	
	<b><i>Totale complessivo entrate</i></b>	<b><i>115.221.207,52</i></b>	<b><i>Totale complessivo spese</i></b>	<b><i>115.221.207,52</i></b>

Vi è applicazione di avanzo presunto (vincolato) per euro 480 mila, di cui 465 mila derivanti dalla gestione dei rifiuti applicato a parziale copertura dei costi di gestione del servizio dell'anno 2015.

**Il saldo netto da finanziare**

Nel bilancio annuale e pluriennale, il **saldo netto da finanziare** è costituito dalla differenza tra:

- il totale complessivo delle entrate (escluso l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente applicato e le entrate derivanti dal ricorso all'indebitamento di cui al titolo V° dell'entrata)
- ed il totale complessivo delle spese (escluse le spese per il rimborso di quote di capitale di mutui di cui al titolo III° della spesa)
- = un saldo *positivo* evidenzia che *l'indebitamento scende* mentre un saldo *negativo* evidenzia che *l'indebitamento sale*. A tale variazione concorre, oltre al saldo netto da finanziare anche l'avanzo di amministrazione eventualmente impiegato.

Il dato può essere letto come differenza tra prestiti contratti (Titolo V° dell'entrata) e prestiti rimborsati (Titolo III° della spesa)

e corrisponde alla necessità di ricorso al mercato da parte dell'Ente per finanziare le proprie scelte di bilancio. Nel triennio gli importi sono i seguenti:

Equilibrio finale		2015	2016	2017	
entrate finali (titoli I, II, III, IV)	+	102.716.130,81	95.440.188,22	93.261.824,43	
spese finali (titoli I e II)	-	97.486.206,63	89.361.420,58	90.785.158,38	
<b>saldo netto da finanziare</b>	-	-	-	-	
<b>saldo netto da impiegare</b>	+	<b>5.229.924,18</b>	<b>6.078.767,64</b>	<b>2.476.666,05</b>	
avanzo applicato		480.123,71			
Totale		5.710.047,89	6.078.767,64	2.476.666,050	<b>14.265.481,58</b>
Miglioramento richiesto dal "Patto"		3.242.909,00	3.450.305,00	3.045.305,000	

I saldi netti da impiegare confluiranno a riduzione dell'indebitamento e consentono di rispettare gli obiettivi di c.d. competenza mista del patto di stabilità.

*Al termine del triennio quindi, ove venga dato corso alle programmate politiche di bilancio, l'indebitamento dell'Ente sarà diminuito di circa 14 milioni di euro.* Tale risultato è conseguenza delle politiche di riduzione del debito attuate attraverso i limiti alla spesa della Repubblica posti dalle norme adottate con il c.d. patto di stabilità miranti ad ottenere un più stretto legame temporale tra spesa di investimento e debito. L'altro effetto è la riduzione delle giacenze di tesoreria.

La riduzione di indebitamento nel periodo 2010 / 2013 è stata di oltre 20 milioni di euro a cui va aggiunta una riduzione di 9 milioni nel 2014, per complessivi 29 milioni circa nel quadriennio 2010 / 2014. Alla luce della evoluzione della normativa sui bilanci (compresa armonizzazione e patto di stabilità) tale dato appare molto positivo. Sulle motivazioni ritorneremo in sede di commento all'indebitamento.

Dal 2010 al 2015 il debito sarà quindi diminuito di circa 35 milioni. La riduzione dell'indebitamento però, come vedremo più avanti, produrrà un alleggerimento del peso del rimborso del debito a partire dall'anno 2016.

**Verifica equilibrio**

<b>Equilibrio di parte corrente</b>		<b>Cons. 2013</b>	<b>Prev. 2014 ass</b>	<b>Prev. 2015</b>	<b>Prev. 2016</b>	<b>Prev. 2017</b>
Entrate titolo I°	+	27.301.870,11	32.687.013,67	31.851.949,13	31.628.700,00	31.218.700,00
Entrate titolo II°	+	40.926.650,47	45.784.212,21	42.500.995,85	39.409.643,85	38.112.764,93
Entrate titolo III°	+	20.906.236,58	20.328.519,07	21.349.358,27	21.179.509,32	20.633.859,50
<b>Entrate correnti</b>	<b>+</b>	<b>89.134.757,16</b>	<b>98.799.744,95</b>	<b>95.702.303,25</b>	<b>92.217.853,17</b>	<b>89.965.324,43</b>
Spese correnti	-	81.391.971,44	89.970.538,96	86.157.895,07	84.069.085,53	83.968.658,38
Rimborso prestiti * titolo III°	-	10.048.022,63	9.555.173,72	10.024.531,89	8.148.767,64	5.996.666,05
<b>Differenza di parte corrente</b>	<b>+/-</b>	<b>-2.305.236,91</b>	<b>-725.967,73</b>	<b>-480.123,71</b>	<b>-0,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente	+	2.732.858,91	725.967,73	480.123,71	0,00	0,00
Entrate diverse destinate a spesa corrente di cui:						
- contributo per permessi di costruire	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- altre entrate (specificare)	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento, di cui:						
- proventi da sanzioni per violaz al codice della strada	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- altre entrate (specificare)	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>+/-</b>	<b>427.622,00</b>	<b>-0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Equilibrio di parte capitale</b>						
Entrate titolo IV	+	1.761.549,96	15.582.128,04	7.013.827,56	3.222.335,05	3.296.500,00
Entrate titolo V**	+	0,00	3.662.231,94	4.314.484,00	2.070.000,00	3.520.000,00
<b>Totale titoli IV e V</b>	<b>+</b>	<b>1.761.549,96</b>	<b>19.244.359,98</b>	<b>11.328.311,56</b>	<b>5.292.335,05</b>	<b>6.816.500,00</b>
Spese titolo II	-	1.733.376,69	19.857.424,29	11.328.311,56	5.292.335,05	6.816.500,00
<b>Differenza di parte capitale</b>	<b>+/-</b>	<b>28.173,27</b>	<b>-613.064,31</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spesa di investimento	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate div x rimborso quote capitale	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al titolo II	+	0,00	613.064,31	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Saldo gestione c/capitale</b>	<b>+/-</b>	<b>28.173,27</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

(\*) il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

(\*\*) categorie 2,3 e 4.

Nel 2014 mutui effettivi contratti ammontano ad euro 670.000 circa.

**La differenza negativa di parte corrente è così finanziata:**

avanzo 2014 presunto per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
avanzo amm.ne 2014 presunto vincolato	480.123,71
contributo per permesso di costruire	
avanzo destinato ad estinzione anticipata di prestiti ( art. 11 D.L. 159/2007)	
alienazione di patrimonio per finanz.to debiti fuori bilancio parte corrente	
<b>Totale disavanzo di parte corrente</b>	<b>480.123,71</b>

Per effetto della Legge 228/2012:

- i proventi da alienazione potranno essere destinati solo a coprire spese del titolo II ed in mancanza o per la parte eccedente a ridurre il debito.
- In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.
- In sede di salvaguardia degli equilibri è possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

Ai fini della verifica **dell'effettivo equilibrio di parte corrente** si osserva che la situazione corrente dell'esercizio 2015 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:

Entrate:

- accertamento per imposte come da prospetto sotto riportato.
- Trasferimenti regionali in titolo 2° per progetto PISUS di euro 1.737.675,26. L'entrata trova corrispondenti stanziamenti nella parte spesa.
- Risorsa per sanzioni da codice della strada per euro 1.190.000. A fronte è stato iscritto un fondo crediti di dubbia esigibilità di circa euro 90 mila.
- Risorsa 3020730 Fitti reali di immobili di proprietà comunale. La voce presenta un consistente incremento dall'anno 2013 all'anno 2017. Ciò è dovuto principalmente dal completamento e dall'entrata a frutto degli immobili relativi a: Prefettura, Terminal corriere e Caserma Carabinieri). Tale incremento ha carattere di stabilità.
- 3050269, rimborso di imposte e tasse (IVA) di euro 1.530.000 si riferisce a movimentazioni relative allo split payment e reverse charge con corrispondenti stanziamenti di spesa. Non essendo pertanto influente negli equilibri, non è stato inserito.
- Introiti per sponsorizzazioni, 453.931,11. Trattasi principalmente di entrata di carattere non ripetitivo collegata al rinnovo delle concessioni rete gas, destinata a spese energetiche.
- Spese:
- ===

	2015	2016	2017
--	------	------	------

Entrate	importo		
Avanzo destinato a riduzione della TARI	465.000	0	0
Accertamento ICI anni pregressi	120.000	0	0
Accertamento TARSU anni pregressi	420.000	10.000	10.000
Accertamento Imposta Municipale propria	150.000	250.000	150.000
Recupero evasione TASI	0	200.000	0
Accertamenti TOSAP	50.000	50.000	50.000
Accertamenti TARES	80.000	158.600	78.600
Progetto PISUS	1.737.675	0	0
Sanzioni da violazioni del CDS	600.000	600.000	600.000
Dividendi straordinari da società partecipate	0	0	0
Introito rimborsi spese legali	0	0	0
Introiti non ricorrenti (rinnovo concessione)	453.931	0	0
Canoni concessori pluriennali	0	0	0
Contributi regionali	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.076.606</b>	<b>1.268.600</b>	<b>888.600</b>

Spese	importo		
-------	---------	--	--

Altri oneri straordinari della gestione corrente (Interv. 8, comprese sentenze esecutive)	0	0	0
Rimborso tributi	60.000	60.000	60.000
Spese progetto PISUS	1.753.750	59.542	0
Spese per calamità naturali ed avversità atmosferiche	0	0	0
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	0	0	0
Fondo svalutazione accertamenti imposte	65.000	60.000	45.000
Fondo svalutaz crediti Sanzioni x violazioni da Cds	45.000	60.000	77.500
Accantonamenti e rimborsi diversi	50.150	0	0
Spesa per elezioni comunali	0	109.000	0
Danni al patrimonio	49.000	0	0
Spese energetiche finanziate con "sponsorizzazioni" (introiti non ricor per rinnovo concessione)	432.431	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.455.331</b>	<b>348.542</b>	<b>182.500</b>
<b>Saldo</b>	<b>1.621.275</b>	<b>920.058</b>	<b>706.100</b>

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

- In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:
  - i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;
  - i condoni;
  - le entrate derivanti dall'**attività straordinaria** diretta al recupero evasione tributaria;
  - le entrate per eventi calamitosi;
  - le plusvalenze da alienazione;
  - le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

L'analisi riportata nelle tabelle di cui sopra è finalizzata ad individuare le entrate e le spese correnti aventi carattere non ripetitivo al fine di verificare se l'equilibrio di parte corrente presenta profili di rischio per i futuri equilibri di bilancio.

Nel definire tale aspetto la Corte dei conti considera, oltre a quanto sopra esposto in corsivo, come aspetto da monitorare le entrate da Sanzioni (in particolare da violazioni da codice della strada) e quelle da accertamento di entrate tributarie. Anche in tale analisi vi è tuttavia una evoluzione in quanto tali entrate, anche se non "normali" presentano tuttavia componenti di continuità che vanno separate da componenti di straordinarietà. Si veda infatti che viene considerata significativa l'attività **straordinaria** di recupero dell'evasione tributaria.

Alla luce della esposta considerazione vanno considerati critici solo parte degli importi relativi agli accertamenti di imposte. In tale ottica è stato inserito nel prospetto solo il 50 % dei proventi da violazioni del codice della strada.

La Corte dei conti regionale considera rilevante ai fini della verifica degli equilibri anche l'applicazione dell'avanzo di amministrazione in parte corrente che è stato quindi esposto. Si tratta comunque di una precisa scelta dell'Amministrazione che lo ha destinato a riduzione, per l'anno 2015, dell'importo richiesto ai cittadini a copertura del servizio raccolta e smaltimento rifiuti.

Ciò premesso, valutato che una parte dell'attività accertativa può essere considerata ordinaria e la scelta di restituzione di eccedenze relative alla tassa rifiuti confluite in avanzo, l'equilibrio, pur essendo migliorabile, può essere considerato soddisfacente.

**Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria dell'anno 2015**

*(Le risorse destinate a spese in conto capitale possono derivare dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto 2014, dall'avanzo corrente, e da entrate iscritte nei titoli IV e V del bilancio)*

Il titolo II della spesa è finanziato con la seguente previsione di risorse distinta in mezzi propri e mezzi di terzi:

<b><u>Mezzi propri</u></b>	2015	2016	2017
- avanzo di amministrazione anno precedente presunto			
- avanzo del bilancio corrente			
- alienazione di beni	595.000	465.000	265.000
- fondo rotativo progettazione			
- concessioni cimiteriali (alienazione tombe)	549.000	468.000	351.500
- altre risorse (proventi concess edilizie)	539.294	420.000	420.000
<b>Totale mezzi propri</b>	<b>1.683.294</b>	<b>1.353.000</b>	<b>1.036.500</b>
<b><u>Mezzi di terzi</u></b>			
- mutui	4.314.484	2.070.000	3.520.000
- prestiti obbligazionari			
- aperture di credito			
- contributi comunitari			
- contributi statali			
- contributi regionali	2.472.850	1.869.335	2.260.000
- contributi dalla Provincia			
- contributi da altri (Piisus)	2.817.684		
- altri mezzi di terzi	40.000		
<b>Totale mezzi di terzi</b>	<b>9.645.018</b>	<b>3.939.335</b>	<b>5.780.000</b>
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>11.328.312</b>	<b>5.292.335</b>	<b>6.816.500</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA **</b>	<b>11.328.311,56</b>	<b>5.292.335,05</b>	<b>6.816.500,00</b>

I proventi da permesso di costruire sono utilizzati interamente in parte capitale.

Gli interventi finanziati con alienazioni di beni e con contributi statali, regionali e provinciali nonché, in generale, con entrate non già accertate, possono essere impegnati solo dopo l'avvenuto accertamento delle stesse.

La effettiva realizzazione della spesa è subordinata ai meccanismi del principio di "competenza mista" del Patto di stabilità.

Le opere da realizzare sono esposte nell'elenco allegato al Programma triennale delle opere pubbliche. Non vengono contratti nuovi mutui ma vengono utilizzati (in devoluzione) mutui già contratti ma non interamente utilizzati.

**Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo**

È stato iscritto in bilancio un avanzo presunto d'amministrazione dell'esercizio 2014, finalizzato alle spese di cui alle lettere a), b) e c) del 2° comma dell'art. 187 del TUEL così distinto:

- vincolato per spese correnti                      euro 480.123,71.

L'avanzo dovrà essere integrato o decurtato del saldo positivo o negativo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui alla data del 01.01.2015 collegato all'avvio dell'Armonizzazione contabile.

*(Ai sensi del 2° comma dell'art. 187 del Tuel, solo l'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto può essere destinato al finanziamento di spese d'investimento).*

Come stabilito dal comma 3 bis art. 187 Tuel l'avanzo d'amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli:

- 195 – utilizzo di entrate a specifica destinazione
- 222 – anticipazione di tesoreria.

L'avanzo non vincolato può in ogni caso essere utilizzato per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 del Tuel.

L'ente ha allegato alla documentazione la prevista "tabella di mostrativa del risultato di amministrazione presunto" che evidenzia la conseguibilità dell'avanzo di amministrazione

Nel bilancio è stanziato avanzo presunto 2014 di euro 480.123,71 che si può considerare realizzabile in relazione all'esigibilità dei residui attivi, utilizzato per euro 465 mila per copertura TARI ed euro 15 mila per altri vincoli.

Previsione anno 2015			
Avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	15.000	Avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	0
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte corrente	0	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di debiti fuori bilancio di parte capitale	0
Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese correnti <b>non ripetitive</b>	465.123,71	Avanzo disponibile applicato per il finanziamento di altre spese in conto capitale	0
Avanzo disponibile applicato per l'estinzione anticipata di prestiti	0	Avanzo vincolato applicato per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento	0
<b>Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente o al rimborso della quota capitale di mutui o prestiti</b>	<b>480.123,71</b>	<b>Totale avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale</b>	<b>0</b>

**Dall'anno 2016, i bilanci di previsione si considereranno in equilibrio quando registrano un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa.** (art. 9, c. 1 e art. 21, c. 3, legge 24 dicembre 2012, n. 243):

- a) tra le entrate finali e le spese finali;
- b) tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

1.1 Eventuali saldi positivi sono (*nota: saranno*) destinati all'estinzione del debito ed anche al finanziamento di spese di investimento. (art. 9, c. 3).

## **VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI**

### **Verifica della coerenza interna**

In merito alla coerenza tra gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti di programmazione di mandato (piano generale di sviluppo) e gli atti di programmazione di settore ( piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale ecc.) rinvia a quanto di seguito esposto.

### **Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni**

#### **PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI**

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici è stato adottato con deliberazione della giunta comunale n. 39 del 16.03.2015 ed allegato alla documentazione di bilancio.

Gli importi inclusi nello schema, trovano riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale e nella competenza degli esercizi pregressi.

*In proposito ricordiamo che la Legge della Regione F.V.G. n. 14 del 31/05/2002, all'art. 7 (richiamando l'utilità della relazione illustrativa di cui al 4° comma) individua le modalità ed i criteri di redazione del Programma triennale dei lavori pubblici affinché lo stesso possa conseguire con coerenza ed efficacia gli obiettivi programmatici dell'Ente.*

*Gli schemi di redazione del programma sono stati individuati con Decreto del Presidente della Regione 5 giugno 2003, n. 0165/Pres. all'art. 5 e con la tabella A allegata al decreto medesimo.*

L'art. 7 della L.R. 14 dispone:

*2. I soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, predispongono e approvano il programma, nel rispetto dei documenti programmatori, previsti dalla normativa vigente e in particolare dalla normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno di riferimento, ivi comprese le opere di manutenzione straordinaria del patrimonio e dei servizi a rete.*

*3. I bisogni connessi con la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio culturale, con la difesa del territorio, con lo sviluppo economico-sociale della regione e con lo svolgimento di funzioni istituzionali, che per il loro soddisfacimento prevedono la realizzazione di lavori pubblici, costituiscono il riferimento per la programmazione dei lavori pubblici.*

*4. Il programma individua gli interventi da attivare sulla base di una relazione illustrativa, dell'inquadramento territoriale di massima, di uno studio di fattibilità tecnico-amministrativa e di **identificazione e quantificazione** dei bisogni con particolare riferimento al bacino di utenza, di un preventivo di spesa e della individuazione dei presumibili tempi di attuazione. ...*

Ricordato che l'art. 128 del d. lgs. 163/2006 considera comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario, il Collegio dei Revisori, considerata la difficoltà, in particolare nel breve medio periodo, a reperire risorse da destinare a spese di investimento, raccomanda che l'individuazione degli interventi venga effettuata con un lavoro di identificazione e quantificazione dei bisogni che tenga presente il complesso delle funzioni istituzionali dell'Ente, individuando le priorità nell'ambito delle risorse disponibili.

Il Collegio evidenzia altresì come l'applicazione, nell'ambito delle norme sul patto di stabilità, del principio della "competenza mista" richieda una attenta analisi e definizione dei tempi di realizzazione delle opere e di liquidazione degli stati di avanzamento onde evitare criticità nei rapporti con le imprese appaltatrici e di "sprecare" spazi che il quadro normativo e le risorse assegnate mettono a disposizione per attuare spese di investimento. Tale analisi con l'individuazione dei tempi di realizzazione peraltro è richiesta anche dalla Armonizzazione contabile, al fine di coordinare temporalmente l'acquisizione delle risorse con la effettuazione delle spese.

## **PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE**

La programmazione del fabbisogno di personale è stata approvata con specifico atto (deliberazione della giunta comunale n. 259 del 23.12.2014) ed è allegata ai documenti di bilancio.

I Comuni infatti hanno l'obbligo di predisporre l'atto di programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 6 d. lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8 legge 448/2001).

Si ricorda inoltre che l'art.6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001, dispone che in mancanza dell'atto di programmazione del fabbisogno non è possibile assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

In merito, l'art.19 della L. 448 del 28.12.2001, così dispone:

*"A decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli enti locali di cui all' articolo 2 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della*

*spesa di cui all' articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate”.*

In merito è importante una compiuta redazione dell'atto di programmazione triennale che espliciti, nel medio periodo, il fabbisogno, la spesa relativa e le azioni ed interventi che si intende porre in essere al fine di conseguire il contenimento della stessa. Tale esposizione consente di indicare le finalità e spiegare l'utilizzo degli strumenti contrattuali volti all'incremento della produttività anche in caso di eventuali controlli esterni.

In merito ai limiti della spesa, l'art. 12 della L.R. 30.12.2008 n. 17, come modificato dall'art. 14 della L.R. 27 del 30 dicembre 2014, dispone quanto segue, per gli enti a cui si applica il patto di stabilità:

**25.** *Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica derivanti dagli obblighi comunitari e dai principi di coordinamento della finanza pubblica, gli enti cui si applicano le regole del patto di stabilità, che presentano come media del triennio 2011-2013 un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente superiore al 30 per cento, assicurano per ogni anno del triennio 2015-2017 una riduzione della spesa di personale, rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. La percentuale di cui al primo periodo è elevata al 35 per cento per i Comuni individuati quali enti gestori del servizio sociale dei Comuni, di cui alla legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), nonché per i Comuni nel cui territorio vi siano siti dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'umanità. Ai fini dell'applicazione del presente comma, costituiscono spese di personale, oltre a quelle iscritte all'intervento 1 del Titolo I della spesa corrente, anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 267/ 2000.25 (n.d.r. non rilevano le spese di cui al comma 28).*

**25.1.** *Qualora il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013, previsto al comma 25, non garantisca, per ogni anno del triennio 2015-2017, il rispetto del rapporto tra spesa di personale e spesa corrente nei limiti percentuali indicati al medesimo comma, gli enti adottano politiche di personale coerenti che consentano, entro la fine del triennio 2015-2017, il rientro graduale entro i limiti percentuali fissati dalla legge, che costituiscono indicatori di natura strutturale.*

*Le spese di personale connesse alle convenzioni ed alle associazioni intercomunali ... sono valorizzate interamente nel bilancio del Comune di Pordenone (ente capofila) in quanto tra le entrate sono previsti i rimborsi del Comune di Roveredo.*

### **Verifica contenuto informativo ed illustrativo della relazione previsionale e programmatica e della coerenza con le previsioni**

La legge prevede che la relazione previsionale e programmatica da predisporre dall'organo esecutivo venga redatta sullo schema approvato con DPR 3 agosto 1998, n. 326, contenga l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenuti nel bilancio annuale e pluriennale conformemente a quanto contenuto nell'art. 170 del Tuel, nello statuto e nel regolamento di contabilità dell'ente, e principalmente che:

- a) sia redatta secondo fasi strategiche caratterizzate da:
  - ricognizione delle caratteristiche generali;
  - individuazione degli obiettivi;
  - valutazione delle risorse;
  - scelta delle opzioni;
  - individuazione e redazione dei programmi e progetti;
- b) rispetti i postulati di bilancio in particolare quello della economicità esprimendo una valutazione delle attività fondata sulla considerazione dei costi e dei proventi;
- c) per l'entrata comprenda una valutazione generale sulle risorse più significative ed individui le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;

- d) ciascun programma contenga:
  - le scelte adottate e le finalità da conseguire,
  - le risorse umane e strumentali da utilizzare,
  - la motivazione delle scelte;
- e) individui i responsabili dei programmi e degli eventuali progetti attribuendo loro gli obiettivi generali e le necessarie risorse;
- f) motivi e spieghi in modo leggibile le scelte, gli obiettivi, le finalità che s'intende conseguire, dimostrando la coerenza delle stesse con le previsioni annuali e pluriennali, con gli obiettivi di finanza pubblica, nonché con :
  - le linee programmatiche di mandato (art. 46, comma 3, Tuel);
  - il piano generale di sviluppo dell'ente (art. 165, comma 7, Tuel);
  - gli strumenti urbanistici e relativi piani d'attuazione;
  - il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici;
  - la programmazione del fabbisogno di personale;
- g) elenchi analiticamente i progetti di opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora, in tutto o in parte realizzati;
- h) contenga parametri potenzialmente utili a misurare il grado di raggiungimento del risultato e di riferimento per il controllo, tesi ad evidenziare in termini unitari i costi, i modi e i tempi dell'azione amministrativa;
- i) assicuri ai cittadini, agli organismi di partecipazione ed agli altri utilizzatori del bilancio la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale, dei suoi allegati e del futuro andamento dell'ente.

L'amministrazione ha redatto la relazione sulla base del modello previsto dalla legge, strutturando l'attività in 4 programmi e 19 progetti, elencati alle pagg. 2 / 5 della R.P.P.:

- ✓ **Il lavoro: rendere la Città competitiva** (1 progetto)
  - 1. 1.01 L'Amm.ne protagonista dello sviluppo economico
- ✓ **Una città accogliente e sicura** (12 progetti)
  - 1. 2.01 La cultura come fattore di sviluppo
  - 2. 2.02 Il sistema del sapere
  - 3. 2.03 Anche lo sport è cultura
  - 4. 2.04 La rete locale di welfare
  - 5. 2.06 I diritti dei bambini sintomo di buona città
  - 6. 2.07 Le politiche giovanili
  - 7. 2.08 L'età adulta
  - 8. 2.09 La terza età
  - 9. 2.11 Servizi al cittadino di qualità
  - 10. 2.12 Le politiche territoriali e infrastrutturali
  - 11. 2.13 Una città sicura
  - 12. 2.14 L'ambiente in cui viviamo
- ✓ **Un futuro sostenibile** (4 progetti)
  - 1. 3.01 Energie rinnovabili
  - 2. 3.02 Mobilità sostenibile
  - 3. 3.03 Comunità sostenibili e rifiuti
  - 4. 3.04 L'acqua
- ✓ **Partecipazione e governance urbana** (2 progetti)
  - 1. 4.01 Organizzazione e assetto istituzionale
  - 2. 4.02 Funzionamento dell'apparato comunale

Il modello, nelle intenzioni del legislatore, ha lo scopo di guidare gli enti locali con un metodo di lavoro che ne aiuti l'efficacia nell'azione, una corretta formazione delle scelte e una migliore comprensione da parte degli utilizzatori interni ed esterni.

La relazione espone le attività dell'Ente così da dare un quadro delle iniziative e delle attività programmate, utile per il dibattito in sede di Consiglio Comunale.

In merito alla "Armonizzazione contabile", il Collegio ricorda i notevoli cambiamenti sia sugli aspetti contabili che sulle modalità e tempistiche della programmazione

La riforma tende a focalizzare maggiormente le competenze del consiglio comunale sugli aspetti programmatori mentre la Giunta comunale ha maggiori poteri gestionali.

Evidenziamo in particolare che la spesa non è più articolata per Titoli (anche se ne sarà resa evidente l'articolazione) ma per Missioni e programmi, con evidenziazione per ciascuno della spesa corrente e della spesa di investimento (aspetto peraltro già evidenziato nella Vostra relazione previsionale e programmatica). Tale aspetto nel 2015 ha solo valenza conoscitiva.

Nella seguente tabella, rappresentiamo la attuale struttura per Funzioni ed i collegamento con la futura struttura per Missioni.

Funzioni	Legislazione vigente - TUEL - Funzioni	Missioni	Bilancio Missioni
1	Funzioni generali di Amministrazione, di gestione e di controllo	1	Servizi istituzionali generali e di gestione
		18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
		19	Relazioni internazionali
		20	Fondi e accantonamenti
		50	Debito pubblico
		60	Anticipazioni finanziarie
		99	Servizi per conto terzi
2	Funzioni relative alla giustizia	2	Giustizia
3	Funzione di polizia locale	3	Ordine pubblico e sicurezza
4	Funzioni di istruzione pubblica	4	Istruzione e diritto allo studio
5	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	6	Politiche giovanili sport e tempo libero
7	Funzioni nel campo turistico	7	Turismo
8	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	10	Trasporti e diritto alla mobilità
9	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
		11	Soccorso civile
10	Funzioni nel settore sociale	12	Dritti sociali, politiche sociali e famiglia
		13	Tutela della salute
		15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
11	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	14	Sviluppo economico e competitività
		16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
12	Funzioni relative a servizi produttivi	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche

## **Il D.U.P. quindi sarà strutturato in 17 MISSIONI.**

La programmazione di bilancio è definita dall'allegato 4/1 al D. Lgs 118/2011.

### **Verifica della coerenza esterna**

Dall'esercizio 2012 vi sono state significative modifiche nella normativa del patto di stabilità applicabile nel Friuli Venezia Giulia.

**Quest'anno vi ulteriori sostanziali modifiche apportate dai commi 2 / 21 dell'art. 14 della L.R. 27 del 30 dicembre 2014.**

Il comma 20 riconferma che *“Il bilancio di previsione degli enti locali ... deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tale fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno”.*

Norma con cui hanno ripreso vigore alcune norme del d.l. 78/2010 che erano state sospese per gli EE.LL. del FVG. Su questo aspetto ritorneremo più avanti.

Le sanzioni sono state modificate dai commi 16, 17 e 18 del citato articolo 14.

*A livello nazionale il Patto di stabilità evolve verso il suo superamento a favore di obiettivi di riduzione della spesa corrente che ciascun ente dovrà conseguire, basata sulla differenza tra spesa storica e fabbisogni standard.*

La nuova normativa è **finalizzata a conseguire il rispetto degli obiettivi dei saldi di finanza pubblica del “Sistema regionale integrato”** costituito dalla stessa, più: gli enti locali del territorio, i suoi enti e organismi strumentali, le aziende sanitarie e gli altri enti e organismi il cui funzionamento è finanziato dalla regione medesima in via ordinaria e prevalente; concordati con il protocollo di intesa tra lo Stato e la Regione in data 23 ottobre 2014 (comma 154, art. 1, L. 31.12.2010 n. 200) che ha definito i rapporti finanziari per gli anni dal 2014 al 2017.

La disciplina regionale del “Patto” si basa sulla:

- Assegnazione agli EELL di obiettivi in termini di saldi finanziari di competenza mista
- Riduzione del debito residuo rispetto all'esercizio precedente
- Riduzione della spesa di personale
- Assegnazione di ulteriori **spazi di spesa (verticali)**, rispetto agli obiettivi di patto, a cui possono aggiungersi o sottrarsi **spazi (orizzontali)** che gli EELL acquisiscono/cedono da/ad altri enti locali. Gli ulteriori spazi concessi dalla Regione, sono autorizzati a fronte di pagamenti in conto capitale.

Lo stesso si articola quindi in:

### ***Progressiva riduzione dello stock di debito***

Nel triennio 2015 / 2017 va conseguita una riduzione dello stock di debito (non più in rapporto al PIL ma in valori assoluti) che deve essere conseguita rispetto al dato del 31.12 dell'anno precedente (*commi 12 e 13 dell'art. 12 della LR 17/2008 e succ. modif.*).

*Per il Vostro comune la riduzione deve essere almeno dell' 1 % l'anno.*

Sono esonerati da tale limitazione enti con modesto indebitamento (inferiore al 40% degli accertamenti delle entrate correnti).

La riduzione del debito si avvera in quanto ad inizio 2015 il debito era di euro 73,8 milioni ed avrà la seguente evoluzione con un miglioramento rispettivamente del 13,6, 12,8 e 10,7 % negli anni del triennio.

Anno	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	82.645.508	73.765.843	63.741.311	56.092.543
Nuovi prestiti	682.383	4.314.484	2.070.000	3.520.000
Prestiti rimborsati da terzi				
Prestiti rimborsati	9.549.665	10.024.532	8.148.768	5.996.666
Rettifiche	- 12.383			
Estinzioni anticipate		4.314.484	1.570.000	1.620.000
<b>Totale fine anno</b>	<b>73.765.843</b>	<b>63.741.311</b>	<b>56.092.543</b>	<b>51.995.877</b>
Riduzione % del debito	<b>11,6</b>	<b>13,6</b>	<b>12,8</b>	<b>10,7</b>

Nel 2016 è prevista la contrazione di un mutuo di euro 500.000 ad intero carico dello Stato. Nel 2017 vi sarà analoga operazione per euro 1,9 milioni.

Le estinzioni anticipate degli anni 2015, 2016 e 2017, corrispondono agli importi utilizzati in devoluzione ed iscritti tra le contrazioni di mutui.

I conteggi dell'indebitamento ai fini del Patto di stabilità riportati in relazione P.P. sono leggermente diversi in quanto seguono particolari criteri di conteggio dell'indebitamento previsti dalle norme regionali per tale finalità.

Va evidenziata la positiva, consistente riduzione dell'indebitamento, coerente con gli indirizzi nazionali ed europei di riduzione del debito pubblico. Tale risultato riaprirà la possibilità di nuove spese di investimento, come meglio specificato, anche graficamente, nella sezione della relazione relativa all'indebitamento.

#### **Saldo finanziario di competenza mista**

Entro il 30 aprile di ogni anno del triennio 2015/2017, la Giunta regionale delibererà l'obiettivo specifico di ciascun ente tenendo conto degli spazi finanziari (verticali ed orizzontali) che la Regione, nell'ambito del ruolo di coordinamento di sua competenza, intende assegnare e degli spazi richiesti o resi disponibili dal "Sistema".

Il Vostro Ente, al fine di avviare tempestivamente il governo della gestione 2015, ha deciso di procedere all'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio senza attendere l'assegnazione dell'obiettivo, adottando la soluzione più sfavorevole e cioè l'applicazione del miglioramento previsto dalla norma nazionale, come da prospetti seguenti:

- spesa corrente media 2010/2012 (al netto della spesa finanziata con trasferimenti regionali)

Calcolo obiettivo

anno	2010	2011	2012
Spese correnti	76.757.483	85.098.613	77.310.135
Spese coperte da trasferimenti regionali	41.681.319	48.753.006	35.607.167
Differenza	35.076.165	36.345.607	41.702.968
<b>Media</b>	<b>37.708.247</b>		

- saldo obiettivo (art.31 – comma 6)

anno	spesa corrente media 2010/2012	coefficiente	obiettivo di competenza mista
<b>2014</b>	37.708.248	8,60	3.242.909
<b>2015</b>	37.708.248	9,15	3.450.305
<b>2016</b>	37.708.248	9,15	3.450.305

Considerato che, come indicato nella FAQ n.28 del sito Arconet, per determinare il rispetto dell'obiettivo di competenza mista **per gli anni 2016 e 2017**, l'ammontare della previsione di accertamenti di parte corrente considerato ai fini del saldo espresso in termini di competenza mista è **incrementato dell'importo del fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto tra le entrate del bilancio di previsione ed è nettizzato dell'importo definitivo del fondo pluriennale di parte corrente iscritto tra le spese** del medesimo bilancio di previsione.

Ai fini del calcolo sopra indicato si fa riferimento al fondo pluriennale di parte corrente, determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno.

#### Gestione per gli anni 2015 / 2017 della "competenza mista"

Importi già al netto delle risorse, impegni e pagamenti da escludere+ (commi da 6bis a 16 art.31 legge 183/2011)		2015	2016	2017
+ entrate correnti prev. accertamenti	+	95.702.303	92.217.853	89.965.324
+ fondo pluriennale vincolato per spese correnti in entrata	+		1.609.030	-
- fondo pluriennale vincolato per spese correnti in spesa	-		-	-
- spese correnti previsione impegni	-	86.157.895	85.678.116	83.968.658
<b>spazio di parte corrente</b>		<b>9.544.408</b>	<b>8.148.768</b>	<b>5.996.666</b>
previsione incassi titolo IV	+	5.575.056	1.353.000	1.036.500
previsione pagamenti titolo II	-	13.054.082	6.051.463	3.582.861
<b>spazio di parte capitale</b>		<b>-7.479.026</b>	<b>-4.698.463</b>	<b>-2.546.361</b>
<b>saldo di parte corrente e di parte capitale</b>		<b>2.065.382</b>	<b>3.450.305</b>	<b>3.450.305</b>
<b>Miglioramento conseguibile</b>		<b>2.065.382</b>	<b>3.450.305</b>	<b>3.450.305</b>
<b>obiettivo di miglioramento richiesto</b>		<b>3.242.909</b>	<b>3.450.305</b>	<b>3.450.305</b>
Differenza		-1.177.527	0	0

Conteggi provvisori. **Entro il 30 aprile i prospetti dovranno essere rivisti alla luce dell'obiettivo che verrà fissato dalla giunta Regionale.**

L'apposito prospetto allegato al bilancio di previsione, per la parte relativa ai flussi di cassa, è stato elaborato dal settore finanziario in stretta collaborazione con il settore tecnico che ha indicato la tempistica dei pagamenti in base alla programmazione delle spese del titolo II, in quanto sono stati analizzati, per quanto riguarda la spesa, i pagamenti degli stati d'avanzamento di lavori già autorizzati nonché i pagamenti prevedibili sulle opere da realizzare negli anni 2015/2017, avendo riguardo al cronoprogramma dei lavori pubblici, nonché alle opere programmate in conto capitale e stanziato nel bilancio, ancorché non inserite nel programma opere pubbliche in quanto inferiori a euro 100.000 di valore.

Le previsioni di incasso delle entrate del titolo IV e di pagamento delle spese del titolo II, dovranno essere monitorate durante la gestione al fine di mantenere l'obiettivo di rispetto del patto di stabilità interno.

Nell'approvare la proposta di bilancio di previsione, la Giunta Comunale ha espressamente previsto: ... *di precisare che l'avvio in tutto od in parte del programma degli investimenti potrà avvenire compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica ed in particolare nel rispetto degli obiettivi fissati dal patto di stabilità;*

Altresì ... *di precisare che il monitoraggio del rispetto dei vincoli di finanza pubblica è in carico al servizio di ragioneria, che avrà cura di svolgerlo in stretta collaborazione e condivisione con i responsabili dei centri di spesa e di entrata dell'Ente;*

Dopo l'attribuzione dell'obiettivo specifico dell'Ente da parte della Regione, potrà essere rivista la possibilità di aumentare le erogazioni per spese di investimento.

Il Collegio evidenzia che il limite posto dal saldo obiettivo fissato per ciascun ente, condiziona in modo non superabile la gestione del bilancio degli enti ed è finalizzato a ridurre l'entità del debito concorrendo alla sostenibilità della gestione finanziaria del Paese.

Ricordiamo che il superamento del limite è sanzionato, ai sensi dei commi 16, 17 e 18 dell'art. 14 della L.R. 27/2014, con:

**16. In caso di mancato conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità come definiti dal comma 2, lettere a), b) e c), gli enti nell'esercizio successivo:**

**a) non possono procedere ad assunzioni di personale**, a eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi della mancata assegnazione di unità di personale; restano escluse eventuali procedure di mobilità reciproca e quelle che garantiscono all'interno del comparto degli enti locali del Friuli Venezia Giulia invarianza o riduzione della spesa complessiva, nonché le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette per le sole quote obbligatorie;

**b) non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti**, a eccezione di quelli i cui oneri di rimborso siano assistiti da contributi comunitari, statali, regionali o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici, fermo restando il rispetto dell'obiettivo di cui all'articolo 12, comma 12, della legge regionale 17/2008.

**17. Nei confronti degli enti locali che non rispettino l'obiettivo determinato ai sensi del comma 5, oltre alle altre sanzioni previste dalla legislazione regionale vigente, con la legge finanziaria regionale sono ridotti, nell'anno successivo, i trasferimenti ordinari. La riduzione è pari alla differenza tra il saldo finanziario realizzato dall'ente e l'obiettivo programmatico annuale.**

**18. Fermo restando il sistema sanzionatorio previsto ai commi 16 e 17, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno, la Giunta regionale, con proprio atto deliberativo, può disporre ulteriori misure premiali e penali anche in relazione alla gestione degli spazi finanziari ceduti agli enti locali.**

Peraltro se è vietato superare il saldo obiettivo assegnato è anche opportuno che lo stesso venga utilizzato nella massima misura possibile. Ciò importa che l'evoluzione della gestione dei saldi venga attentamente e continuamente monitorata.

Inoltre, l'articolo 9 del d.l. n. 78/2009, prevede a carico del funzionario che adotta provvedimenti con impegni di spesa "l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica"

Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi.

Infine "A decorrere dall'esercizio **2015 le aziende speciali, le istituzioni e le società non quotate** degli enti locali della Regione concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità ed efficienza e conseguono un obiettivo in termini di saldo economico o finanziario, che viene definito ai sensi di quanto previsto nella normativa statale".

### **Contenimento della spesa del personale**

L'Ente rispetta i limiti posti dai commi da 25 a 27bis dell'art. 12 della L.R. 17 del 30.12.2008 come modificato, da ultimo, dal citato art. 14 della L.R. 27/2014. Ove non rispettato, gli Enti gestori del Servizio sociale che presentano nel triennio 2011/2013 un rapporto tra spesa del personale (al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali) e spesa corrente superiore al 35 % devono assicurare nel triennio 2015 / 2017 una riduzione della stessa rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, garantendo il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

Tale limite non riguarda il Vostro Ente che ha, nel periodo e tenendo conto dei previsti criteri di formazione del dato, una spesa media inferiore.

Tale dato andrà verificato negli anni successivi con riferimento al triennio precedente.

Le spese di personale connesse alle convenzioni e alle associazioni intercomunali di cui agli articoli 21 e 22 della legge regionale 1/2006, sono valorizzate pro quota da parte dei singoli enti partecipanti.

Il riparto pro quota non è consentito nel caso di Piante organiche aggiuntive inserite presso il comune denominato "ente gestore". In tal caso la spesa di personale viene dichiarata dall'ente capofila.

*Le norme di coordinamento della finanza pubblica per gli Enti locali della Regione FVG, in particolare con riferimento al*

---

patto di stabilità sono definite dall'art. 12 della L.R. 30.12.2008 n. 17 (Finanziaria regionale 2008), come aggiornato dalle successive leggi regionali (24/2009, 12 e 22/2010, 27/2012, 23/2013 e 27/2014).

### **Esercizio coordinato di funzioni e per la gestione associata di servizi tra enti locali**

L'Ente, nella parte della Relazione Previsionale e programmatica dedicata agli organismi gestionali elenca anche le gestioni associate intercomunali.

Al di là delle intenzioni del legislatore del 2006 il tema dell'adeguatezza (anche dimensionale) di una serie di attività e di elementi organizzativi degli Enti è tema attuale e componente importante dell'azione di "spending review" da più parti auspicata e condivisa. Anche oltre l'impulso e gli incentivi a suo tempo dati dal legislatore regionale, tale tema deve essere pertanto affrontato per conseguire miglioramenti qualitativi nell'azione /organizzazione amministrativa e risparmi nell'utilizzo di risorse.

Le Tra le attività svolte in convenzione con altri enti vi sono (Pag. 17 RPP):

- l'Ambito sociale con i comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano e San Quirino;
- lo Sportello unico (pag. 52 RPP)
- l'Aster con il comune di Roveredo in Piano per i servizio personale, controllo di gestione, vigilanza, e informatica;

Su questo tema è intervenuta la L.R. 26/2014 che richiederà un enorme impegno, nel corso dell'anno 2015 e nei successivi, per conseguire le finalità di "riordino del proprio territorio mediante l'individuazione delle dimensioni ottimali per l'esercizio di funzioni amministrative degli enti locali, la definizione dell'assetto delle forme associative tra i Comuni e la riorganizzazione delle funzioni amministrative, finalizzati alla valorizzazione di un sistema policentrico che favorisca la coesione tra le istituzioni del sistema Regione-Autonomie locali, l'uniformità, l'efficacia ed il miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, nonché l'integrazione delle politiche sociali, territoriali ed economiche", in un contesto di contenimento dei costi e di miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità nella gestione degli Enti interessati.

Il risparmio di spesa non si consegue se non ci sono riforme istituzionali finalizzate alla riorganizzazione delle funzioni regionali e locali, al miglioramento delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni erogano in favore dei cittadini e delle imprese, alla promozione della semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione e con l'obiettivo di perseguire l'efficienza e il miglioramento della produttività nella pubblica amministrazione.

### **VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI Bilancio 2015 / 2017**

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per il triennio 2015/2017 alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

#### **ENTRATE CORRENTI**

L'entrata corrente dell'Ente ha il seguente andamento storico e previsionale (in migliaia di euro) con l'incremento percentuale sull'anno precedente:

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
86.412	87.886	93.176	97.317	87.353	89.134	98.800	95.702	92.218	89.965
	1,7	6,0	4,4 -	10,2	2,0	10,8 -	3,1 -	3,6 -	2,4

Si segnala che le entrate sono iscritte in base ai nuovi criteri previsti dall'Allegato n. 4/2 al D. Lgs. 118/2011 cioè secondo l'Armonizzazione contabile che prevede che alcune **entrate siano iscritte per l'importo integrale del "dovuto"**.

A fronte degli importi che presumibilmente non verranno riscossi, è stato iscritto un fondo svalutazione crediti calcolato, come da principi, in modo oggettivo.

L'ente, utilizzando le facoltà previste dalla normativa, ha iscritto il fondo svalutazione crediti nella misura del 36 % dell'importo risultante dai conteggi. In sede di rendiconto però dovrà essere stanziato un importo corrispondente all'intero importo che si prevede non verrà riscosso in base alla percentuale storicamente verificatasi.

Le previsioni di entrata, nel documento di programmazione triennale, crescono nel 2014 e scendono negli anni successivi. A seguito dei molti interventi sulla fiscalità locale, con riscossione di imposte poi girate alla Regione e/o allo Stato, l'andamento del gettito negli ultimi anni non ha particolare significatività. Nella tabella alla pagina successiva, si è riportato il gettito delle varie entrate tributarie evidenziando, alla fine, il netto che resta nelle casse dell'Ente..

Tra le entrate (e le spese) vi sono voci che confluiscono nel bilancio per conto dell'Associazione intercomunale e dell'Ambito S.S.C. e quindi solo parzialmente di effettiva competenza del Comune di Pordenone.

## Titolo 1 - Entrate tributarie

Le entrate tributarie proprie dell'Ente si articolano in 3 categorie:

1. Imposte
2. Tasse
3. Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Esse costituiscono, nella previsione, il 33 % delle entrate correnti dell'Ente (Titoli I°, II° e III° dell'Entrata) e sono frutto della autonoma capacità impositiva dello stesso.

Le previsioni di entrate tributarie presentano la seguente evoluzione:

### Entrate Tributarie

	Rend. 2011	Rend. 2012	Rend. 2013	Prev 2014	Prev 2015	Prev 2016	Prev 2017
<b>Categoria I - Imposte</b>							
Imposta municipale propria	0	15.885.003	15.000.652	15.075.000	17.500.000	17.500.000	17.500.000
Imposta municipale propria recupero evasione	0	0	0	0	150.000	250.000	150.000
I.C.I.	9.942.055	0	0	0	0	0	0
I.C.I. recupero evasione	500.000	200.000	250.001	75.000	120.000	0	0
Imposta comunale sulla pubblicità	1.137.541	1.104.598	964.326	1.050.000	1.050.000	1.050.000	1.050.000
Add Comun consumo energia elettrica	517.387	122.759	108.611	2.232	0	0	0
Addizionale I.R.P.E.F.	1.650.000	1.600.000	1.500.104	1.550.000	1.550.000	1.550.000	1.550.000
Imposta di scopo	0	0	0	0	0	0	0
Imposta di soggiorno	0	0	0	0	0	0	0
TASI (Tassa servizi indivisibili)	0	0	0	0	3.200.000	3.200.000	3.200.000

TASI recupero evasione	0	0	0	0	0	200.000	0
Altre imposte (rec evasione)	3.254	441	1.446	50	0	0	0
<b>Totale categoria I</b>	<b>13.750.237</b>	<b>18.912.801</b>	<b>17.825.140</b>	<b>17.752.282</b>	<b>23.570.000</b>	<b>23.750.000</b>	<b>23.450.000</b>
<b>Categoria II - Tasse</b>							
TOSAP	498.616	488.438	487.209	450.000	430.000	430.000	430.000
TOSAP accertamenti evasione	0	0	0	0	50.000	50.000	20.000
Tributo sui rifiuti e servizi (TARES)	0	0	8.442.258	758.919	438.600	158.600	78.600
TARSU	6.421.154	6.199.767	156.143	0	0	0	0
TASI	0	0	0	6.300.000	0	0	0
Recupero evasione TARSU	0	250.000	250.000	300.000	420.000	10.000	10.000
TA RI Tassa rifiuti	0	0	0	6.995.712	6.813.249	7.100.000	7.100.000
Altre	133	0	0	100	100	100	100
<b>Totale categoria II</b>	<b>6.919.903</b>	<b>6.938.205</b>	<b>9.335.610</b>	<b>14.804.731</b>	<b>8.151.949</b>	<b>7.748.700</b>	<b>7.638.700</b>
<b>Categoria III - Tributi speciali</b>							
Diritti sulle pubbliche affissioni	175.903	140.803	141.120	130.000	130.000	130.000	130.000
Altri tributi propri	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale categoria III</b>	<b>175.903</b>	<b>140.803</b>	<b>141.120</b>	<b>130.000</b>	<b>130.000</b>	<b>130.000</b>	<b>130.000</b>
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>20.846.043</b>	<b>26.001.006</b>	<b>27.301.870</b>	<b>32.687.014</b>	<b>31.851.949</b>	<b>31.628.700</b>	<b>31.218.700</b>
Importi IMU e TARES da riversare alla Regione		-1.503.000	-1.179.000	-7.175.000	-7.500.000	-7.500.000	-7.500.000
<b>Entrate rettificare</b>	<b>20.846.043</b>	<b>24.498.006</b>	<b>26.122.870</b>	<b>25.512.014</b>	<b>23.451.949</b>	<b>24.128.700</b>	<b>23.718.700</b>
<b>Fondo crediti di dubbia esigibilità relativo al titolo 1</b>					<b>-904.500</b>	<b>-904.500</b>	<b>-904.500</b>
<b>Entrate al netto svalutazione</b>	<b>20.846.043</b>	<b>24.498.006</b>	<b>26.122.870</b>	<b>25.512.014</b>	<b>22.547.449</b>	<b>23.224.200</b>	<b>22.814.200</b>

Va tenuto presente che nell'entrata vi sono importi di tributi da riversare allo Stato tramite la regione FVG.

Nel triennio 2015-2017 l'Ente trasferisce allo Stato (tramite la Regione) il differenziale tra il gettito IMU ed il gettito ICI.

### **IUC (imu/tari/tasi)**

Le aliquote massime dell'IMU e della TASI, per ciascuna tipologia di immobile non possono essere superiori all'aliquota massima IMU al 31.12.2013. La TARES è stata abrogata.

In merito alle molte modifiche sui tributi comunali, si riporta un prospetto relativo alle voci interessate ed agli importi riversati allo Stato tramite la Regione autonoma, con evidenziazione dei saldi complessivi.

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Imposta municipale propria (ex IMU)	15.885.003	15.000.652	15.075.000	17.500.000	17.500.000	17.500.000
I.M.U. secondaria	0	0	0	0	0	0
TASI (Tributo sui servizi indivisibili)	0	0	6.300.000	3.200.000	3.200.000	3.200.000
TARI (Tassa rifiuti) / TARES	6.199.767	8.442.258	6.995.712	6.813.249	7.100.000	7.100.000
Quota da riversare alla Regione	-1.503.000	-1.179.000	-7.100.000	-7.500.000	-7.500.000	-7.500.000
<b>Importo che resta al Comune</b>	<b>20.581.770</b>	<b>22.263.910</b>	<b>21.270.712</b>	<b>20.013.249</b>	<b>20.300.000</b>	<b>20.300.000</b>

### **Imposta municipale propria**

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote da deliberare per l'anno 2015 in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo è stato previsto in euro 17.650.000, con una variazione di:
- euro 2.649.348 rispetto alla somma accertata per IMU nel rendiconto 2013
- euro 2.575.000 rispetto alla somma accertata per IMU nella previsione definitiva del bilancio 2014.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 270.000, sulla base del programma di controllo indicato nella relazione previsionale e programmatica.

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 19 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Nella spesa è prevista la somma di euro 60.000 per eventuali rimborsi di ICI/IMU ed altre imposte di anni precedenti.

### **TARI**

L'ente ha previsto nel bilancio 2015/2017, tra le entrate tributarie la somma di euro 6.813.249 (e 7.100.000 per il 2016 e 2017) per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art. 1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).

Le tariffe per l'anno 2015 verranno fissate dal consiglio comunale sulla base del Piano economico finanziario con la relativa relazione di accompagnamento sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento del Consiglio comunale.

### **TASI**

L'ente ha previsto nel bilancio 2015/2017, tra le entrate tributarie la somma di euro 3.200.000 (3.400.000 per il 2016 e 3.200.000 per il 2017) per il **tributo sui servizi indivisibili** (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013. La TASI sostanzialmente sostituisce l'importo dovuto all'Ente come IMU per l'abitazione principale.

*(Il comma 679 dell'art.1 della legge 190/2014, conferma per il 2015 il livello massimo di imposizione del 2,5 per mille. Viene inoltre confermata la possibilità di superare i limiti di legge relativi all'aliquota massima Tasi ed alle aliquote massime Tasi e Imu per gli "altri immobili", per un ulteriore 0,8 per mille complessivo, ripartibile a discrezione del Comune tra abitazione principale ed altri immobili a condizione che siano finanziate detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili)*

L'aliquota massima stabilita per l'anno 2015 non supera il 2,5 per mille.

### **Addizionale comunale I.R.P.E.F.**

Il tributo resta confermato nella misura del 0,2 % senza esenzioni.

Il gettito è previsto in euro 1.550.000 per ciascun anno del triennio (sostanzialmente confermato a consuntivo).

*(l'art.1, comma 11 del D.L. 138/2011, convertito nella Legge148/2011, ha ripristinato a partire dall'1/1/2013 la possibilità di incrementare fino allo 0,8% anche in un'unica soluzione. È possibile differenziare l'addizionale in base al reddito con l'obbligo però di utilizzare gli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF)*

*A partire dal periodo di imposta 2014 le addizionali regionali e comunali Irpef saranno determinate in base al domicilio fiscale del contribuente alla data del 1 gennaio.(d.lgs. 175 /2014 e circolare Agenzia entrate 31/E 2014)*

### **Imposta di scopo**

L'amministrazione comunale non ha ritenuto di istituire, ai sensi dei commi da 145 a 151 della legge 296/2006, una imposta di scopo che potrebbe essere istituita nella misura massima dello 0,5 (massimo) per mille sulla base imponibile ICI (in pratica diventerebbe una addizionale ICI), destinata esclusivamente (specifica destinazione per legge) alla parziale copertura (massimo 30% della spesa) delle seguenti opere pubbliche:

- opere per il trasporto pubblico urbano
- opere viarie, con l'esclusione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti
- opere particolarmente significative di arredo urbano e di maggior decoro dei luoghi
- opere di risistemazione di aree dedicate a parchi e giardini
- opere di realizzazione di parcheggi pubblici
- opere di restauro
- opere di conservazione di beni artistici ed architettonici
- opere relative a nuovi spazi per eventi e attività culturali, allestimenti museali e biblioteche
- opere di realizzazione e manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica.

Nel caso di mancato inizio dell'opera finanziata entro due anni dalla data prevista dal progetto esecutivo l'imposta deve essere restituita ai contribuenti entro i due anni successivi.

### **Imposta di soggiorno**

Per gli Enti capoluoghi di provincia, sarebbe possibile istituire ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 23/2011, l'imposta di soggiorno, destinata a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali.

### **Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni**

Il gettito è stato previsto in euro 1.050.000 (per ciascun anno del triennio). Il servizio viene svolto a mezzo appalto.

### **T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)**

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro 480.000 per il 2015 e 2016 ed euro 450.000 per il 2017, prevedendo una sostanziale continuità di gettito su base storica.

### **Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo**

Non sono previsti importi. L'Ente ha svolto attività in tal senso ma non vi sono stati risconti da parte della locale Agenzia delle entrate.

*(Il comma 702 dell'art.1 della legge 190/2014 riduce per gli anni dal 2015 al 2017 al 55% la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di accertamento dei tributi erariali. Con la legge 138/2011 la quota di compartecipazione era prevista nella misura del 100%)*

### **Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria**

Si prevede il seguente andamento:

ANNO	2012 cons	2013 cons	2014 prev	2015 prev	2016 prev	2017 prev
ICI	200.000,00	250.000,59	75.000,00	120.000,00	0,00	0,00
IMU	0,00	0,00	95.611,62	150.000,00	250.000,00	150.000,00
TARSU	250.000,00	250.000,00	300.000,00	420.000,00	10.000,00	10.000,00
TARI / TARES			758.919,46	438.600,00	158.600,00	78.600,00
TOSAP			50.000,00	50.000,00	50.000,00	
Altre	440,92	1.146,46	150,00	100,00	100,00	100,00
<b>Totale</b>	<b>450.440,92</b>	<b>501.147,05</b>	<b>1.279.681,08</b>	<b>1.178.700,00</b>	<b>468.700,00</b>	<b>238.700,00</b>

Durante l'anno proseguiranno le attività di verifica ed accertamento dell'evasione TARSU. Si prevede di effettuare un'attività massiva: verranno emessi avvisi di accertamento dall'anno 2009 all'anno 2012. L'anno 2009 verrà completamente accertato.

Si conta inoltre di iniziare anche le attività di accertamento della TARES anno 2013.

Si precisa che l'attività è stata ormai quasi totalmente informatizzata.

## **Titolo 2 - Entrate da trasferimenti**

Le previsioni di entrate per trasferimenti sono previste nel 2015 in euro 42.500.995,85 e costituiscono, nella previsione, il 44 % delle entrate correnti dell'Ente. Sono frutto della cosiddetta finanza locale trasferita e rappresentano la dipendenza del bilancio dell'Ente da trasferimenti di altri Enti della Repubblica.

Il titolo presenta il seguente andamento

Cat		2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	603.653	611.909	603.653	907.540	785.900	779.000	499.400
2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione	48.753.006	35.607.167	36.434.185	40.873.770	37.543.206	34.894.727	33.876.448
3	Contributi e trasferimenti della Regione per funz delegate							
4	Contributi da organismi comunitari			99.352				
5	Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	4.083.256	3.865.946	3.789.460	4.002.903	4.171.890	3.735.917	3.736.917
	<b>Totale</b>	<b>53.439.915</b>	<b>40.085.021</b>	<b>40.926.650</b>	<b>45.784.212</b>	<b>42.500.996</b>	<b>39.409.644</b>	<b>38.112.765</b>
	Interventi PISUS				- 1.762.675	- 1.737.675	- 60.278	- 35.000
	Importo al netto di PISUS				<b>44.021.537</b>	<b>40.763.321</b>	<b>39.349.366</b>	<b>38.077.765</b>

### **Trasferimenti correnti dallo Stato**

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base dell'andamento dell'anno 2014.

### **Trasferimenti correnti della Regione**

Sono stati previsti, come definito dalla finanziaria regionale, in base a comunicazioni informali della Direzione Regionale EE.LL.. Circa i riflessi nell'introito degli importi IMU direttamente ed interamente dal Comune, gli aspetti sono stati già altrove trattati. Di fatto gli importi previsti a bilancio quali restituzioni alla regione di imposte incassate dal Comune si tradurranno in compensazioni con riduzione di trasferimenti.

Come noto la crisi economica ha ridotto il gettito erariale e quindi anche le compartecipazioni al gettito che alimentano la finanza regionale. Riteniamo non si possano prevedere incrementi dei trasferimenti per i futuri esercizi a meno che non vi sia una ripresa dell'economia che alimenti le entrate.

Parte dei contributi regionali sono vincolati (bonus bebè, anziani) e quindi accertabili in base all'utilizzo da parte dei cittadini.

Nell'anno 2015, tra i trasferimenti regionali vi è un importo di euro 1.738 mila relativo ad interventi PISUS.

Il titolo II° prevede il seguente andamento dei tra sferimenti correnti della regione in migliaia di euro

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Trasferimento ordinario a finanziamento del bilancio	20.283	15.112	18.251	19.802	17.434	17.434	17.434

Trasferimento per SSC	12.484	11.876	10.655	11.840	11.182	11.110	11.110
Contributi in conto mutui (regione e altri)	9.135	5.705	5.610	5.351	5.385	4.201	3.222

**Contributi per funzioni delegate dalla regione**

Attualmente non sono evidenziati separatamente.

**Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali**

Non vi sono contributi comunitari. Vi sono però contributi PISUS che pervengono attraverso la Regione.

**Contributi da altri enti del settore pubblico**

Per complessivi euro 4.172 mila dei quali euro 2.560 mila da ASS e 515 mila dalla Provincia più 759 mila euro da altri enti (tra cui 258 mila da CONAI e 70 mila da convenzioni).

**Titolo 3 - Entrate extratributarie**

Le previsioni di entrate per proventi extratributari rappresentano il corrispettivo della erogazione di servizi dell'Ente e della fruizione di beni del medesimo. Nella previsione, costituiscono il 22 % delle entrate correnti.

	2011	2012	2013	prev 2014	prev 2015	prev 2016	prev 2017
Servizi pubblici	11.765.882	11.458.323	12.666.903	12.163.590	12.184.769	12.184.769	12.182.769
Prov. dei beni dell'ente	2.583.264	2.675.015	2.904.145	3.387.327	3.079.221	3.221.201	3.308.185
Interessi su anticipazioni e crediti	690.085	881.016	447.801	330.148	235.000	235.000	235.000
Utili netti delle aziende	3.430.660	2.984.908	1.899.002	930.240	824.420	824.420	400.000
Proventi diversi	4.561.584	3.276.977	2.988.385	3.517.215	5.025.948	4.714.119	4.507.905
<b>Totale entrate extratributarie</b>	<b>23.031.475</b>	<b>21.276.239</b>	<b>20.906.236</b>	<b>20.328.519</b>	<b>21.349.358</b>	<b>21.179.509</b>	<b>20.633.860</b>

**Proventi dei servizi pubblici**

I prezzi, diritti e tariffe sono stati fissati con le delibere di G.M. esposte in premessa, allegate alla documentazione di bilancio che riportano le quantificazioni dei corrispettivi e le percentuali di copertura dei servizi.

Nella voce sono compresi:

- 5.154.600 euro degli introiti di Casa serena
- 3.800.000 euro per gli introiti delle Farmacie comunali
- 959.000 euro di introiti delle refezioni scolastiche
- 1.190.000 euro per sanzioni da violazioni del C.d.s.
- 1.030.000 euro per parcheggi a pagamento
- 824.000 euro per dividendi da società
- 858.000 euro per rimborsi dallo stato per affitti Uffici giudiziari
- 934.000 euro canone concessione servizio idrico (rimborso mutui investimenti effettuati)

**Sanzioni amministrative da codice della strada**

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2015 in euro 1.190.000 e sono destinati con atto G.C. n. 43 del 20.03.2015 per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa e della preventiva ripartizione.

A seguito delle nuove regole contabili, viene iscritto l'intero importo previsto e viene stanziato un fondo svalutazione crediti.

L'entrata presente il seguente andamento:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate ordinarie	1.375.824	1.052.447	1.134.839	1.200.000	1.190.000	1.200.000	1.200.000
Fondo svalutaz crediti	0	0	0	0	-65.000	-60.000	-45.000
<b>Totale</b>	<b>1.375.824</b>	<b>1.052.447</b>	<b>1.134.839</b>	<b>1.200.001</b>	<b>1.125.000</b>	<b>1.140.000</b>	<b>1.155.000</b>

*(Proventi codice della strada infrazioni per eccesso di velocità art. 142 CdS e comma 16 art. 4 ter del D.L. 16/2012*

*Occorre rilevare separatamente i proventi da sanzioni al codice della strada rispetto a quelli per eccesso di velocità.*

*I proventi per sanzioni per eccesso di velocità rilevati sulle strade appartenenti a enti diversi da quelli di quali dipendono gli organi accertatori devono essere ripartiti in misura uguale. Restano escluse le strade in concessione.*

*Gli introiti delle sanzioni per eccesso di velocità devono essere destinati alla realizzazione di interventi mirati individuati dalla Legge ed in particolare:*

- *manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali;*
- *potenziamento attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, comprese le relative spese di personale).*

### **Gestione Casa serena e Centro sociale per anziani di Torre**

Con delibera della Giunta comunale n. 256 del 22.12.2014 ha stabilito la misura delle rette di Casa Serena per l'anno 2015 e confermato, per lo stesso anno, quelle del Centro sociale di Torre.

### **Proventi da gestione farmacie comunali**

===

### **Proventi dei beni dell'ente**

La previsione è di complessivi euro 3.079.221.

Di essi, euro 1.030.000 afferiscono i parcheggi a pagamento ed euro 934.000 sono relativi al rimborso da parte di Hydrogea delle spese relative ai mutui contratti per gli investimenti già effettuati sul servizio idrico integrato. Vi sono poi euro 194 mila da impianti di telefonia mobile e, nei fitti di immobili: 215 mila euro da canone Prefettura e 206 mila euro del Terminal corriere.

### **Interessi su anticipazioni e crediti**

L'importo di euro 132.000 è relativo ad interessi attivi su giacenze di cassa.

### **Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società**

Sono previsti euro 824.000 relativi a dividendi ordinari delle partecipate (ATAP spa). L'importo dovrà essere verificato dopo l'approvazione del bilancio della partecipata.

### **Proventi diversi**

L'entrata complessivamente prevista ammonta ad euro **5.026** mila.

Nella risorsa sono compresi euro 858.000 per rimborso dallo Stato per le spese degli Uffici giudiziari ed euro 461 mila per rimborsi da parte del Consorzio universitario degli oneri dei mutui relativi agli investimenti effettuati per le strutture universitarie.

Inoltre vi sono euro 454 mila per entrata straordinaria collegata al rinnovo della concessione gas, euro 1.530 mila per imposte e tasse (collegata allo split payment) ed euro 357 mila per proventi diversi.

## Titolo 1 - Spese correnti

La spesa corrente dell'Ente ha il seguente andamento storico e previsionale (in migliaia di euro) con l'incremento percentuale sull'anno precedente:

2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Cons	Cons	Cons	Cons	Cons	Cons	Prev	Prev	Prev	Prev
73.117	73.448	76.757	85.099	77.310	81.392	89.971	86.158	84.069	83.969
	0,5%	4,5%	10,9%	-9,2%	5,3%	10,5%	-4,2%	-2,4%	-0,1%

Il Collegio evidenzia come il punto 3.1 della R.P.P. commenti l'andamento della spesa ed il 3.2 gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente.

Evidenzia altresì come la grave situazione del Paese ponga all'ordine del giorno delle forze politiche, sindacali e sociali una profonda attività di "spending review" al fine di incidere significativamente sul prelievo della Pubblica amministrazione sui cittadini.

Tra le spese vi sono euro 12,6 milioni inerenti spese dell'Ambito socio assistenziale.

Nel considerare il dato della spesa corrente, va tenuto conto dell'aumento della spesa della Gestione di Ambito del SSC che ha visto centralizzare la contabilizzazione di una serie di voci prima inserite nei bilanci degli enti partecipanti.

A fini informativi e di comprensione della documentazione di bilancio si ricorda che la spesa è classificata, per destinazione, nelle 12 funzioni e 52 servizi sotto elencati. I numeri ad essi affiancati corrispondono anche alle prime 4 cifre del codice attribuito alle voci di bilancio. Il bilancio avrà quindi nella parte spesa la seguente struttura (per i titoli I° e II°, rispettivamente spesa corrente e spesa in conto capitale).

FUNZIONI	SERVIZI
01. Funzioni Generali di Amministrazione, di Gestione e di Controllo	01. Organi Istituzionali, Partecipazione e Decentramento 02. Segreteria Generale, Personale e Organizzazione 03. Gestione Economica, Finanziaria, Programmazione, Provveditorato e Controllo Gestione 04. Gestione delle Entrate Tributarie e Fiscali 05. Gestione dei Beni Demaniali e Patrimoniali 06. Ufficio Tecnico 07. Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva e Servizio Statistico 08. Altri Servizi Generali
02. Funzioni Relative alla Giustizia	01. Uffici Giudiziari 02. Casa Circondariale e Altri Servizi
03. Funzioni di Polizia Locale	01. Polizia Municipale 02. Polizia Commerciale 03. Polizia Amministrativa
04. Funzioni di Istruzione Pubblica	01. Scuola Materna 02. Istruzione Elementare 03. Istruzione Media 04. Istruzione Secondaria Superiore 05. Assistenza Scolastica. Trasporto, Refezione e altri Servizi

05. Funzioni Relative alla Cultura ed ai Beni Culturali	01. Biblioteche, Musei e Pinacoteche 02. Teatri, Attività Culturali e Servizi diversi nel Settore Culturale
06. Funzioni nel Settore Sportivo e Ricreativo	01. Piscine Comunali 02. Stadio Comunale, Palazzo dello Sport ed altri Impianti 03. Manifestazioni diverse nel Settore Sportivo e Ricreativo
07. Funzioni nel Campo Turistico	01. Servizi Turistici 02. Manifestazioni Turistiche
08. Funzioni nel Campo della Viabilità e dei Trasporti	01. Viabilità, Circolazione Stradale e Servizi Connessi 02. Illuminazione Pubblica e Servizi Connessi 03. Trasporti Pubblici Locali e Servizi Connessi
09. Funzioni riguardanti la Gestione del Territorio e dell'Ambiente	01. Urbanistica e Gestione del Territorio 02. Edilizia Residenziale Pubblica Locale e Piani di Edilizia Economico-Popolare 03. Servizi di Protezione Civile 04. Servizio Idrico Integrato 05. Servizio Smaltimento Rifiuti 06. Parchi e Servizi per la Tutela Ambientale del Verde, altri Servizi relativi al Territorio e all'Ambiente
10. Funzioni nel Settore Sociale	01. Asili Nido, Servizi per l'Infanzia e per i Minori 02. Servizi di Prevenzione e Riabilitazione 03. Strutture Residenziali e di Ricovero per Anziani 04. Assistenza, Beneficenza Pubblica e Servizi Diversi alla Persona 05. Servizio Necroscopico e Cimiteriale
11. Funzioni nel Campo dello Sviluppo Economico	01. Affissioni e Pubblicità 02. Fiere, Mercati e Servizi Connessi 03. Mattatoio e Servizi Connessi 04. Servizi Relativi all'Industria 05. Servizi Relativi al Commercio 06. Servizi Relativi all'Artigianato 07. Servizi Relativi all'Agricoltura
12. Funzioni Relative a Servizi Produttivi	01. Distribuzione Gas 02. Centrale del Latte 03. Distribuzione Energia Elettrica 04. Teleriscaldamento 05. Farmacie 06. Altri Servizi Produttivi

Nel bilancio ognuno dei servizi viene ulteriormente dettagliato secondo 11 "interventi" che costituiscono una lettura della spesa per natura che viene riepilogata nella tabella seguente.

Il numero dell'intervento costituisce ulteriore elemento di codifica in aggiunta a quelli precedentemente indicati.

L'organizzazione dell'Ente è pubblicata nel sito internet dello stesso.

Il dettaglio delle previsioni delle spese correnti classificate per intervento, confrontate con i dati di rendiconti precedenti, sono le seguenti:

**Classificazione delle spese correnti per intervento**

	Rend. 2010	Rend. 2011	Rend. 2012	Rend. 2013	Prev. 2014 definitive	Bilancio di previsione 2015
01 - Personale	20.722.076	20.392.982	19.765.496	19.350.342	19.223.281	18.572.262
02 - Acquisto di beni di cons.e materie prime	4.240.014	3.926.087	3.806.161	3.467.667	3.599.745	3.483.871
03 - Prestazioni di servizi	33.092.073	36.251.952	35.446.050	31.840.291	34.207.834	31.784.781
04 - Utilizzo di beni di terzi	697.030	664.913	700.260	675.349	618.590	546.106
05 - Trasferimenti	11.063.553	11.755.771	11.447.315	18.634.498	25.112.490	23.751.874
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	4.118.413	4.876.393	4.609.165	4.461.224	4.114.118	3.650.649
07 - Imposte e tasse	1.475.478	1.428.674	1.260.935	1.245.851	1.239.514	2.721.779
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	1.348.845	5.801.842	274.754	1.716.750	546.066	240.150
09 - Ammortamenti di esercizio						
10 - Fondo svalutazione crediti					1.174.311	1.090.000
11 - Fondo di riserva					134.591	316.422
<b>Totale spese correnti</b>	<b>76.757.483</b>	<b>85.098.613</b>	<b>77.310.135</b>	<b>81.391.971</b>	<b>89.970.539</b>	86.157.895
Trasf a Regione per IMU e TARES				10.068.000	12.125.000	12.000.000
Fondo svalutazione crediti					1.174.311	1.090.000
<b>Saldo al netto</b>				<b>71.323.971</b>	<b>76.671.228</b>	<b>73.067.895</b>

Dell'importo trasferito alla Regione, una parte viene restituita come trasferimento. Quindi anno 2014 trasferiti euro 12.125.000 e restituiti 4.500.000 circa in titolo 2 dell'entrata. Anni 2015, 2016, 2017 trasferiti euro 12.000.000 restituiti 4.500.000 circa.

L'incremento nei trasferimenti si riferisce al trasferimento allo Stato tramite la Regione di una quota tributi comunali incassata dall'Ente per un importo pari ad euro 12 milioni che verrà restituita alla Regione o decurtata dai trasferimenti della medesima.

Si rileva la riduzione della spesa di personale anche in presenza di una riduzione della spesa per prestazioni di servizi.

La lettura della presente tabella va integrata con la analoga tabella esposta nella parte successiva riguardante la previsione del bilancio pluriennale.

**INTERVENTO 01 - Personale**

La spesa del personale è prevista per l'anno 2015 in euro 18.572 mila, riferita a n. 467,63 dipendenti (TPE = Tempo pieno equivalente), pari ad euro 41.905 per dipendente.

Considerato che, come precisato dalla Circolare Regionale n. 4427 del 10.11.2014: "la Regione, nell'ambito delle proprie competenze statutarie in materia di finanza locale **ha compiutamente disciplinato l'aspetto del contenimento della spesa di personale**, che per gli enti del territorio nazionale, soggetti al patto di stabilità interno, è contenuta all'art. 1, comma 557 della L. 296/2006, **con le disposizioni contenute all'art. 12 della L.R. 17/2008 ai commi da 25 a 27bis27bis** che fissano i parametri cui fare riferimento per rispettare le disposizioni sul contenimento della spesa di personale. **Pertanto, in conformità con quanto disposto dall'art. 4, co. 2 della L.R. 12/2014, qualora gli enti soggetti al patto di stabilità interno abbiano rispettato le disposizioni di contenimento della spesa di personale di cui alla legge regionale n. 17/2008, articolo 12, commi da 25 a 27bis, i limiti assunzionali in**

**termini di percentuali e relative deroghe previsti dal D.L. 90/2014 convertito sono immediatamente applicabili senza obbligo di rispetto anche dei parametri contenuti nei commi 557 e seguenti della normativa nazionale”**

La programmazione tiene conto del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- ❑ Vengono rispettati i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

*(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile.*

- ❑ Vengono rispettati i vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (v. delibera GC 259 del 2014)
- ❑ degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro 1.767.563 pari al 9,52 % delle spese dell'intervento 01.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

L'organo di revisione ha altresì accertato come richiesto dal comma 10 bis dell'art. 3 del d.l. 90/2014:

- a) il rispetto del limite delle assunzioni disposto dall'art.3, comma 5 del d.l. 90/2014;
- b) il rispetto del contenimento della spesa di personale nei limiti previsti dall'art. 12 della L.R. 17/2008 e s.m..

Gli oneri della contrattazione decentrata previsti per gli anni dal 2015 al 2017, erano soggetti, fino al 31.12.2014 alle limitazioni previste dal comma 2 bis dell'art. 9 del DL 78/2010 cioè il contenimento della spesa nei limiti dell'importo impegnato per l'anno 2010, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. È in corso una verifica degli aspetti applicativi per gli anni 2015 / 2017. Il bilancio prevede comunque la completa copertura di tali oneri.

Analogamente per il contenimento del trattamento economico per i singoli dipendenti compreso il trattamento accessorio, come previsto dal comma 1 dell'art. 9 del D.L. 78/2010..

Tale spesa riguarda sia la spesa del personale dell'Ente che la POA (Pianta organica aggiuntiva) del S.S.C. che comprende le persone inserite nei servizi convenzionati dell'associazione intercomunale e che svolgono il servizio per i comuni partecipanti.

Il costo del personale iscritto nel bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015 / 2017 consiste nel trattamento economico in godimento da parte del personale previsto.

Gli importi stanziati corrispondono al trattamento contrattuale definito come da trattamento fissato con legge regionale fino a biennio 2008 / 2009.

Nel triennio non sono previsti incrementi della spesa (tranne che per il fondo per le risorse decentrate) in quanto sono stati introdotti blocchi alla dinamica retributiva. Dal 2016 non vi sono, per ora, provvedimenti che contengano la dinamica contrattuale che, qualora non vi fosse un intervento legislativo, dovrebbe riprendere con un incremento della spesa per il quale dovrebbe essere trovata copertura.

L'andamento storico e previsionale della spesa del personale (in migliaia di euro) e la sua incidenza sulla spesa corrente è il seguente:

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Cons	Prev	Prev	Prev	Prev						
20.477	20.530	20.719	20.722	20.393	19.765	19.350	19.223	18.572	18.723	18.644
29,0%	29,0%	27,8%	28,2%	27,0%	24,0%	25,6%	23,8%	21,6%	22,3%	22,2%
70.516	73.717	73.448	76.757	85.099	77.310	81.392	89.970	86.158	84.069	83.969

Va tenuto presente che la spesa del personale comprende anche la gestione di Ambito del S.S.C. la cui POA è stata attivata a dicembre 2008. La spesa ha registrato un costante, crescente contenimento.

Si richiama la necessità che il fondo per la produttività venga assegnato sulla scorta di criteri legati al conseguimento di effettivi miglioramenti dell'efficienza.

**Negli ultimi esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio**

Rif. Intervento 01 + 07 (Irap)

	2012	2013	2014	2015
Dipendenti (rapportati ad anno)	487	484	484	468
spesa per personale	20.871.092	20.437.738	20.371.916	19.596.221
spesa corrente	77.310.135	86.381.894	86.938.340	86.157.895
<b>Costo medio per dipendente</b>	<b>42.845,89</b>	<b>42.270,40</b>	<b>42.132,52</b>	<b>41.905,40</b>
<b>incidenza spesa personale su spesa corren</b>	<b>27,00%</b>	<b>23,66%</b>	<b>23,43%</b>	<b>22,74%</b>

**Limitazione trattamento accessorio**

L'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio previste in bilancio non superano il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010. In corso di verifica aspetti applicativi comunque coperti dallo stanziamento.

il fondo è costituito, nel suo ammontare complessivo (Pordenone e Roveredo) dai seguenti importi:

	2010 (*)	2011 (*)	2012 (*)	2013	2014	2015
Risorse stabili	1.129.737,00	1.135.519,00	1.125.121,47	1.132.983,80	1.132.983,80	1.116.436,93
Risorse variabili	352.472,00	295.546,00	311.635,11	288.516,18	270.963,68	288.620,88
<b>Totale</b>	<b>1.482.209,00</b>	<b>1.431.065,00</b>	<b>1.436.756,58</b>	<b>1.421.499,98</b>	<b>1.403.947,48</b>	<b>1.405.057,81</b>
<b>Oneri riflessi **</b>						<b>362.504,91</b>
<b>Totale</b>						<b>1.767.562,72</b>
Incentivi progettazione				82.097,64	29.214,36	

(\*) a cui si aggiungono i compensi per la progettazione

\*\* Gli oneri riflessi sono calcolati convenzionalmente al 25,8 % e sono sparsi in diversi capitoli legati alle voci fisse piuttosto che a quelle variabili dello stipendio.

(la Corte dei conti- sezioni riunite- con delibera n.51 del 4/10/2011 ha chiarito che sono escluse dal blocco di aumento solo le somme relative alle progettazioni interne ed all'avvocatura, mentre sono incluse le somme correlate agli incentivi per recupero Ici, per sponsorizzazioni).

Il trattamento per l'anno 2015 che verrà pagato nel 2016, ammontante ad euro 779.030 è stato inserito nel FVP come previsto dai principi contabili.

A seguito dell'attivazione del Fondo previdenziale integrativo "Perseo", che prevede un versamento, per i dipendenti che aderiscono, di un importo da parte del datore di lavoro, al completamento della raccolta delle adesioni, dovrà essere stanziato un fondo per quanto dovuto dall'Ente.

**Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008)**

Il limite massimo verrà inserito nella proposta di delibera di approvazione del bilancio.

I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

### **INTERVENTO 02/03/04 - Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi**

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228, si segnala che la sentenza della Corte Costituzionale con pronuncia n. 54 del 24.03.2014 ha stabilito che le limitazioni si applicano anche alla Regione autonoma F.V.G.. Si invita pertanto l'ente al rispetto della normativa nazionale, oggetto, anche di recente, di interventi legislativi.

L'andamento storico e previsionale della spesa relativa a questi interventi (in migliaia di euro) è il seguente:

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	Cons	Cons	Cons	Cons	Cons	Cons	Prev	Prev	Prev	Prev
<b>Acquisto di beni</b>	4.244	3.974	4.240	3.926	3.806	3.468	3.600	3.484	3.502	3.506
<b>Prestazione di servizi</b>	30.413	31.373	33.092	36.252	35.446	31.840	34.208	31.785	31.811	32.275
<b>Utilizzo di beni di terzi</b>	672	807	697	665	700	675	619	546	546	545
<b>Totale</b>	<b>35.329</b>	<b>36.154</b>	<b>38.029</b>	<b>40.843</b>	<b>39.952</b>	<b>35.983</b>	<b>38.427</b>	<b>35.815</b>	<b>35.859</b>	<b>36.326</b>

In merito agli acquisti di beni e prestazioni di servizi una serie di leggi:

- art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, art. 6 del D.L. 78/2010, art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228, commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, pongono una limitazione, per un importo complessivo, relativamente a: spese per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione;
- inoltre l'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012 pone limitazioni alla spesa per autovetture
- e la legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147 alla spesa per incarichi in materia informatica.

Tali limitazioni sono di non ben chiara applicazione nella nostra regione ed a volte, in sincerità, oscuri dal punto di vista della ragionevolezza nonché forse discutibili dal punto di vista della costituzionalità.

Il Collegio invita comunque l'ente a verificare il conseguimento del rispetto di tali limiti.

*Ricorda infine l'obbligo, disposto dall'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.*

### **INTERVENTO 05 - Trasferimenti**

L'andamento storico e previsionale della spesa (in migliaia di euro) e la sua incidenza sulla spesa corrente è il seguente:

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	Cons	Cons	Cons	Cons	Cons	Cons	Prev.	Prev.	Prev.	Prev.
<b>Trasferimenti</b>	<b>10.033</b>	<b>9.356</b>	<b>11.064</b>	<b>11.756</b>	<b>11.447</b>	<b>18.634</b>	<b>25.112</b>	<b>23.752</b>	<b>21.925</b>	<b>21.655</b>
Quota IMU a regione						-8.008	-12.175	-12.000	-12.000	-12.000
<b>Saldo</b>						<b>10.626</b>	<b>12.937</b>	<b>11.752</b>	<b>9.925</b>	<b>9.655</b>

Il Collegio ricorda che prima della effettuazione dei trasferimenti ad enti andrà verificato il rispetto di quanto disposto dall'art.6, comma 2 del D.L. 78/2010, sulla partecipazione onorifica agli organi collegiali anche amministrativi (escluso il rimborso spese ed eventuale gettone di presenza nel limite di 30 euro giornalieri).

**INTERVENTO 06 – Interessi passivi e oneri finanziari diversi**

Vedi commento nel prosieguo, nella parte indebitamento.

**INTERVENTO 08 – Oneri straordinari della gestione corrente**

Sono stati previsti oneri straordinari per euro 240.150 e sono ricompresi nella tabella delle spese straordinarie a pagina 19 della presente relazione.

Si segnala inoltre che al momento dell'accertamento dell'avanzo di amministrazione 2014, dovranno essere stanziati importi per eventuali rischi da contenzioso.

Non sono stati effettuati accantonamenti a copertura di perdite di organismi partecipati in quanto non risultando, dalle informazioni in possesso dell'Ente, prevedibili perdite da parte degli stessi nell'esercizio 2014, non vi sono obblighi normativi in tal senso.

**INTERVENTO 09 - Ammortamenti**

L'ente, avvalendosi della facoltà contenuta nell'art. 167, comma 1, del Tuel, non ha iscritto le quote di ammortamento minime sui beni utilizzati, ai sensi degli artt. 167 e 229 del Tuel.

**INTERVENTO 10 – Fondo svalutazione crediti (Fondo crediti di dubbia esigibilità)**Fondo crediti di dubbia esigibilità

In applicazione del punto 3.3 e dell'esempio n.5 del principio applicato alla contabilità finanziaria allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011, è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel primo esercizio di applicazione del principio è possibile stanziare in bilancio una quota almeno pari al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione. Negli esercizi successivi lo stanziamento minimo è per la percentuale seguente: applicato il 100 % della TARI e il 36 degli altri

2015	2016	2017	2018	2019
36%	55%	70%	85%	100%

Nel triennio è stato iscritto un fondo di euro 1.090.000 per ciascun anno (senza il fondo spese legali).

Fondo rischi spese legali

L'Ente ha stanziato nel bilancio 2014 un fondo rischi spese legali di euro 1.500.000 non utilizzato. In occasione del rendiconto verrà effettuata una verifica sulla sua adeguatezza.

L'Organo di revisione, anche in relazione all'applicazione dei nuovi principi contabili, ricorda di monitorare periodicamente la congruità degli accantonamenti al fondo rischi sulla base dello stato dei contenziosi in atto e della possibile soccombenza. Invita anche a verificare le singole coperture assicurative.

Altri fondi

L'Ente non ha stanziato fondi per rinnovi contrattuali.

### **INTERVENTO 11 – Fondo di riserva**

La consistenza del fondo di riserva ordinario di euro 316.422 rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del tuel (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2% del totale delle spese correnti inizialmente previste) ed è pari, nel 2014, allo 0,37 % delle spese correnti depurate del fondo di riserva.

*(Gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.*

*Il limite minimo di cui sopra è stabilito nella misura dello 0,45% del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio se l'ente locale si trovi in specifiche situazioni, individuate dalla norma in esame con riferimento agli articoli 195 e 222 del TUEL, vale a dire nel caso in cui l'ente locale abbia deliberato l'utilizzo di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti o abbia deliberato anticipazioni di tesoreria.*

*La metà della quota minima prevista dai commi precedenti è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. )*

## **SPESE IN CONTO CAPITALE**

L'ammontare spesa in conto capitale, pari ad euro 11.328.311,56 è pareggiato dalle entrate ad essi destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nelle verifiche degli equilibri della presente relazione.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, sono redatti su schede conformi agli allegati previsti dall'art. 5 del D.P.G.R. del F.V.G. n. 1657/Pres del 05.06.2003 (Tab. A) e sono stati adottati con delibera della giunta comunale n. 39 del 16.03.2015 allegata alla documentazione di bilancio.

Il dettaglio degli investimenti è riportato anche nella R.P.P. al bilancio di previsione.

L'importo totale del costo delle opere previsto nel relativo programma annuale e triennale trova corrispondenza con gli stanziamenti di bilancio.

In merito alla programmazione della movimentazione della cassa si si richiama quanto disposto dall'art. 183 del D Lgs 267/2000 come aggiornato dal D Lgs 126/2014 che evidenzia come i responsabili dei servizi siano i primi responsabili della programmazione della gestione della cassa delle gestioni loro affidate:

7. I provvedimenti dei **responsabili dei servizi** che comportano impegni di spesa **sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.**

8. Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, **il responsabile della spesa** che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa **ha l'obbligo di accertare preventivamente** che il **programma dei conseguenti pagamenti** sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno; **la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. ...**

9. Il regolamento di contabilità disciplina le modalità **con le quali i responsabili dei servizi assumono atti di impegno** nel rispetto dei principi contabili generali e del principio applicato della contabilità finanziaria ....

### **Finanziamento spese investimento con indebitamento**

Le spese d'investimento previste nel triennio finanziate con indebitamento ammontano agli importi seguenti:

	2015	2016	2017
apertura di credito	0,00	0,00	0,00
assunzione mutui	4.314.484,00	2.070.000,00	3.520.000,00
assunzione mutui flessibili	0,00	0,00	0,00
prestito obbligazionario	0,00	0,00	0,00
prestito obbligazionario in pool	0,00	0,00	0,00
cartolarizzazione di flussi di entrata	0,00	0,00	0,00
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività	0,00	0,00	0,00
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione	0,00	0,00	0,00
cessione o cartolarizzazione di crediti	0,00	0,00	0,00
leasing	0,00	0,00	0,00
premio da introitare al momento di perfez.di operaz derivate	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.314.484,00</b>	<b>2.070.000,00</b>	<b>3.520.000,00</b>

**In realtà, nell'anno 2015 non vi saranno assunzioni di mutui in quanto i mutui previsti sono utilizzo con devoluzione di mutui già contratti.**

Si ricorda che in caso di opere finanziate con mutui, la durata degli stessi deve essere coerente con l'utilità economica dei beni nonché che una contenuta durata dei mutui non irrigidisce il bilancio per lungo tempo.

In proposito il Collegio ritiene sostenibile l'ammontare dei mutui che si prevede di contrarre e coerente con l'utilità economica del bene la relativa durata.

Non sono presenti cartolarizzazioni, né operazioni derivate, né prestiti obbligazionari.

### **Investimenti senza esborsi finanziari**

Oltre agli investimenti previsti nel bilancio, il Collegio ricorda che devono rientrare nella programmazione e nella previsione di bilancio anche altri investimenti senza esborso finanziario come segue:

opere a scomputo di permesso di costruire
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche
permute
project financing
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006

In quanto a seguito delle modifiche all'impianto contabile, dal 2016 devono essere comunque rilevati i proventi ed il loro investimento. Inoltre la destinazione dei proventi da permesso di costruire essendo finalizzata ad opere è di competenza del Consiglio comunale.

### **Leasing**

L'Ente non intende acquisire beni in leasing.

### **Proventi da alienazioni immobiliari**

L'articolo 56 bis, comma 11 del DI 69/2013 obbliga gli enti a destinare il 10% dei proventi netti da alienazione al fondo ammortamento dei titoli di stato.

Le modalità attuative saranno disposte con decreto nel frattempo occorre destinare il 10% della entrata ad impegno nel titolo II della spesa o vincolare una parte dell'avanzo d'amministrazione.

### **Limitazione acquisto immobili e mobili e arredi**

Si ricordano i limiti alla spesa per acquisto di immobili ed arredi prevista dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

*Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:*

*a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*

*b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*

*c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.*

*Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.*

In queste e nelle successive limitazioni, valgono le osservazioni fatte in merito alla spesa di personale circa l'applicazione del D.L. 78/2010 che in FVG molteplici complessità e dubbi applicativi per il sovrapporsi di legislazione concorrente regionale.

La realizzazione degli investimenti previsti nel triennio e finanziati con contributi è legata all'ottenimento di contributi da parte della regione e da altri enti pubblici. La loro realizzabilità va pertanto valutata con opportune cautele dato il difficile momento anche per la finanza regionale.

Le opere finanziate con contributi di altri enti potranno essere realizzate solo al conseguimento dei relativi contributi.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile con il limite dell'art. 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

In merito, il Collegio ricorda che il già richiamato D.L. 174/2012 ha modificato le funzioni dell'Organo di revisione attribuendo allo stesso,

#### Articolo 239

#### Funzioni dell'organo di revisione

1. L'organo di revisione svolge le seguenti funzioni:

a) attività di collaborazione con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento;

**b) pareri, con le modalità stabilite dal regolamento, in materia di:**

...

**4) proposte di ricorso all'indebitamento;**

In merito si segnala che le norme degli ultimi anni e quelle in corso di entrata in vigore, in materia di Pubblica Amministrazione mirano a ridurre l'indebitamento.

La contrazione di nuovi mutui deve pertanto essere valutata nel quadro della gestione del principio della "competenza mista" onde evitare di contrarre mutui che poi non possano essere utilizzati.

Tale valutazione può essere effettuata solo nell'ambito di una tempestiva ed attenta gestione di tali aspetti. Il Vostro Ente ha peraltro previsto, nel triennio, un saldo tra rimborso di quote di capitale mutuato e nuovi mutui che incide positivamente sulle finalità che il quadro normativo si pone. Tale dato peraltro è l'inevitabile risultato dell'applicazione dello stesso.

Il Collegio ricorda infine che nel caso di realizzazione di opere con IVA deducibile finanziate con mutui, il relativo credito IVA non può essere accertato nel titolo III° dell'ent rata ma, in ossequio all'art. 119 della Costituzione, deve essere vincolato a spese di investimento. In alternativa il mutuo può essere contratto per il solo importo di capitale.

Nel quadro attuale del patto di stabilità i pagamenti programmati sono quelli esposti negli elenchi depositati nella documentazione di bilancio.

## INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2015 / 2017 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

Il dato dovrebbe essere depurato dei contributi a sollievo degli oneri di rimborso.

*L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti ( mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedenti assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli (primi due titoli per le comunità montane) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.*

*Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della Legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della Legge 350/2003.*

*Il comma 539 dell'art.1 della legge 190/2014 aumenta al 10% la percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti.*

<b>Verifica della capacità di indebitamento</b>		
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	Euro	89.135.171
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (10%)	Euro	8.913.517
Interessi passivi 2015 sui mutui in amm e altri debiti (al lordo contributi)	Euro	<b>3.650.649</b>
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	3,80%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro	5.262.868

Non vi sono anticipazioni di cassa.

Gli interessi passivi relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussione rilasciata dall'ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL ricompresi nell'importo sopra riportato, ammontano a circa euro 40 mila.

Il calcolo tuttavia deve essere fatto considerando gli interessi al netto dei contributi sui medesimi che lo riducono ulteriormente. Quindi l'ente rispetta ampiamente il limite di legge.

Il limite sopra riportato è un limite teorico. Lo stesso deve essere valutato alla luce della sostenibilità dell'onere per il rimborso del debito.

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Interessi passivi	3.650.649	3.183.288	2.743.824
entrate correnti penultimo anno prec.	89.135.171	98.799.745	95.702.303
% su entrate correnti	4,10%	3,22%	2,87%
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

**INTERVENTO 06 – Interessi passivi e oneri finanziari diversi**

La previsione di spesa per interessi passivi, pari per l'anno 2015 a euro 3.650.649,24 rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel.

L'ente nell'anno 2014 non ha provveduto a rinegoziazione ed alla rimodulazione di mutui.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	82.187.839	102.104.611	94.601.607	92.796.054	82.645.508	73.765.843	63.741.311	56.092.543
Nuovi prestiti	32.312.950	5.972.534	8.169.704	-	682.383	4.314.484	2.070.000	3.520.000
Prestiti rimborsati da terzi	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti rimborsati	12.310.692	13.383.014	9.776.699	10.048.023	9.549.665	10.024.532	8.148.768	5.996.666
Rettifiche	- 85.485	- 92.525	- 198.558	- 102.524	- 12.383	- 4.314.484	- 1.570.000	- 1.620.000
Estinzioni anticipate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale fine anno</b>	<b>102.104.611</b>	<b>94.601.607</b>	<b>92.796.054</b>	<b>82.645.508</b>	<b>73.765.843</b>	<b>63.741.311</b>	<b>56.092.543</b>	<b>51.995.877</b>

Nel prospetto si evidenzia l'effetto del principio della competenza mista del patto di stabilità che porta a "sgonfiare" il debito. Va valutato in modo molto positivo la riduzione dell'indebitamento per i molteplici effetti positivi che produrrà sui bilanci dell'Ente.

Il Collegio evidenzia che a seguito dell'evoluzione delle problematiche dell'indebitamento della Repubblica le normative relative al patto di stabilità (e non solo) hanno creato le premesse per il passaggio da una visione della possibilità di spese di investimento come quella di seguito rappresentata

Vecchio modo (con aumento dell'indebitamento)

<b>Entrate correnti</b> (tributarie, trasferimenti, extratributarie)	<b>Spese correnti</b>
	<b>Rimborso prestiti</b>
<b>Entrate da trasferim. c/capitale</b>	<b>Spese di investimento</b>
<b>Indebitamento</b>	

**Spese di investimento variabile indipendente. Le spese di investimento non "coperte" da risorse proprie vengono finanziate con l' indebitamento (che cresce).**

A quella rappresentata nella seguente immagine

Nuovo modo (con contenimento / riduzione dell'indebitamento)

<b>Entrate correnti (tributarie, trasferimenti, extratributarie)</b>	<b>Spese correnti</b>
	<b>Rimborso prestiti</b>
<b>Entrate da trasf. c/capitale</b>	<b>Spese di investimento</b>
<b>Indebitamento</b>	

Indebitamento < a rimborso prestiti.

**Spese di investimento variabile dipendente**

Ciò premesso, tenendo conto della spesa per ammortamento dei nuovi mutui assunti ed in ammortamento dal 2015, più i mutui che si prevede di contrarre fino all'esercizio 2017, l'onere finanziario sul bilancio per l'indebitamento è il seguente:

ANNO	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	cons	cons	cons	cons	cons	prev	prev	prev	prev
oneri finanziari lordi (A)	4.343	4.117	4.876	4.876	4.461	4.114	3.651	3.183	2.744
quote capitale lorde (B)	13.313	12.121	13.383	13.383	10.048	9.555	10.025	8.149	5.997
<b>totale lordo (A+B)</b>	<b>17.656</b>	<b>16.238</b>	<b>18.259</b>	<b>18.259</b>	<b>14.509</b>	<b>13.669</b>	<b>13.676</b>	<b>11.332</b>	<b>8.741</b>
contributi totali (C)	8.310	7.907	9.135	9.135	5.610	5.351	5.385	4.201	3.222
<b>totale netto (A+B-C)</b>	<b>9.346</b>	<b>8.331</b>	<b>9.124</b>	<b>9.124</b>	<b>8.899</b>	<b>8.318</b>	<b>8.291</b>	<b>7.131</b>	<b>5.519</b>

L'analisi dell'andamento dell'onere per il rimborso dell'indebitamento evidenzia una flessione a partire dall'anno 2016. Ciò genererà avanzi economici che potranno essere spesi, nel quadro del patto di stabilità (principio della competenza mista) per un incremento negli spazi finanziari disponibili per la realizzazione di opere (o per altre politiche di bilancio).

I mutui contratti sono a tasso fisso e le relative rate di rimborso non sono quindi soggette a variazioni in aumento.

**L'Ente non ha in corso strumenti finanziari con componente derivata**

### **Anticipazioni di cassa**

L'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

## **ORGANISMI PARTECIPATI**

L'evoluzione del quadro normativo porta a ricomprendere in modo più organico nella conoscenza e nelle decisioni dell'Ente sia le informazioni contabili che le scelte gestionali delle società partecipate.

In tal senso le modifiche del D.L. 174/2012 (... **definizione degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica**) ma anche il D. Lgs. 118/2011 (previsione del bilancio consolidato).

Inoltre, dall'anno 2016 è prevista la redazione del bilancio consolidato.

Si suggerisce pertanto una sempre più ampia informazione ed analisi di tali aspetti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Dall'anno 2015 per le società partecipate e gli organismi partecipati che hanno registrato perdite, sono previste sanzioni:

- sia per gli organi di amministrazione che devono provvedere a ridurre del 30% il loro compenso;
- sia per gli enti proprietari che devono effettuare (come specificato di seguito) degli accantonamenti fondo a garanzia delle perdite delle società;
- in alcuni casi di perdite, possono infine esservi divieti di apporti finanziari.

**Nel corso del 2014 l'ente non ha esternalizzato servizi.**

**Nell'anno 2015 non sono previste esternalizzazioni.**

### **Finanziamento dei debiti degli enti locali nei confronti delle società partecipate**

Il caso non interessa l'Ente.

### **Accantonamento a copertura di perdite** (art. 1 commi da 550 a 562 della legge 147/2013)

Le norme appena richiamate prevedono che se vi sono Istituzioni, aziende speciali e società partecipate dall'ente che abbiano avuto nell'esercizio precedente (quindi per il preventivo 2015, nell'anno 2014) **risultati di esercizio o finanziari negativi non immediatamente ripianati**, gli enti dovranno provvedere ai sensi del comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 ad accantonare importi a copertura nelle misure previste dalla norma stessa

I commi 551 e 552 impongono agli enti proprietari **l'obbligo di accantonare in bilancio fondi vincolati di riserva**, a garanzia delle perdite delle società partecipate per **un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, ponderato in misura proporzionale alla quota di partecipazione**.

L'accantonamento ritorna immediatamente nella disponibilità dell'amministrazione in caso di ripiano delle perdite o di dismissione della partecipazione.

550. Le disposizioni del presente comma e dei commi da 551 a 562 si applicano alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Sono esclusi gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate.

551. **Nel caso in cui i soggetti di cui al comma 550 presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo**, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio.

Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. *L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.*

552. **Gli accantonamenti di cui al comma 551 si applicano a decorrere dall'anno 2015.** In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017:

- a) **l'ente partecipante** di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo **accantona**, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b);
- b) **l'ente partecipante** di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo **accantona**, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Tuttavia al Collegio è stato comunicato che tale situazione non si dovrebbe presentare né per le partecipate che svolgono servizi pubblici a rete a rilevanza economica compresa gestione rifiuti, né per partecipate che redigono il bilancio consolidato, né per altre società od organismi.

Qualora in sede di approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2014, il caso si dovesse presentare, sarà necessario provvedere ad operare le necessarie variazioni di bilancio.

### **Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni**

L'Ente entro il 31.03.2015, dovrà approvare ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire.

Tale piano con unita relazione dovrà essere trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

## **VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2015 - 2017**

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del Tuel e secondo lo schema approvato con il d.p.r. n. 194/96.

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del Tuel;
- mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- programmazione del fabbisogno di personale;
- tasso di inflazione programmato;
- del piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- del rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica.

Le previsioni pluriennali 2015 - 2017 suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

<b>Entrate</b>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Previsione 2017</i>
Titolo I	31.851.949,13	31.628.700,00	31.218.700,00
Titolo II	42.500.995,85	39.409.643,85	38.112.764,93
Titolo III	21.349.358,27	21.179.509,32	20.633.859,50
Titolo IV	7.013.827,56	3.222.335,05	3.296.500,00
Titolo V	4.314.484,00	2.070.000,00	3.520.000,00
<i>Somma</i>	107.030.614,81	97.510.188,22	96.781.824,43
Avanzo applicato	480.123,71		
<b>Totale</b>	<b>107.510.738,52</b>	<b>97.510.188,22</b>	<b>96.781.824,43</b>

<b>Spese</b>	<i>Previsione 2015</i>	<i>Previsione 2016</i>	<i>Previsione 2017</i>
Titolo I	86.157.895,07	84.069.085,53	83.968.658,38
Titolo II	11.328.311,56	5.292.335,05	6.816.500,00
Titolo III	10.024.531,89	8.148.767,64	5.996.666,05
<i>Somma</i>	107.510.738,52	97.510.188,22	96.781.824,43
Disavanzo presunto			
<b>Totale</b>	<b>107.510.738,52</b>	<b>97.510.188,22</b>	<b>96.781.824,43</b>

Le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per intervento presentano la seguente evoluzione:

### Classificazione delle spese correnti per intervento

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
01 - Personale	20.392.982	19.765.496	19.350.342	19.223.281	18.572.262	18.723.210	18.644.210
02 - Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	3.926.087	3.806.161	3.467.667	3.599.745	3.483.871	3.502.291	3.506.380
03 - Prestazioni di servizi	36.251.952	35.446.050	31.840.291	34.207.834	31.784.781	31.811.099	32.274.573
04 - Utilizzo di beni di terzi	664.913	700.260	675.349	618.590	546.106	546.106	545.472
05 - Trasferimenti	11.755.771	11.447.315	18.634.498	25.112.490	23.751.874	21.924.930	21.655.330
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	4.876.393	4.609.165	4.461.224	4.114.118	3.650.649	3.183.288	2.743.824
07 - Imposte e tasse	1.428.674	1.260.935	1.245.851	1.239.514	2.721.779	2.728.877	2.731.056
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	5.801.842	274.754	1.716.750	546.066	240.150	240.150	240.150
10 - Fondo svalutazione crediti				1.174.311	1.090.000	1.090.000	1.090.000
11 - Fondo di riserva				134.591	316.422	319.134	537.663
<b>Totale spese correnti</b>	<b>85.098.613</b>	<b>77.310.135</b>	<b>81.391.971</b>	<b>89.970.539</b>	<b>86.157.895</b>	<b>84.069.086</b>	<b>83.968.658</b>

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011 è cambiato il metodo di calcolo del fondo svalutazione crediti. È altresì previsto, tra la spesa del personale, il fondo pluriennale vincolato per l'importo relativo alla produttività da distribuire nell'anno 2016.

**SCHEMA BILANCIO ARMONIZZATO**

Lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n. 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi è il seguente:

**Entrate previsioni di competenza**

<b>RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI</b>				
titolo	DENOMINAZIONE	PREVISIONI	PREVISIONI	PREVISIONI
		ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-	1.609.030	-
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-	5.761.819	1.621.488
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	480.124	-	-
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	-	-	-
<b>1</b>	<b>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>31.851.949</b>	<b>31.628.700</b>	<b>31.218.700</b>
<b>2</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>41.853.948</b>	<b>38.719.683</b>	<b>37.417.804</b>
<b>3</b>	<b>Entrate extratributarie</b>	<b>22.545.406</b>	<b>22.337.470</b>	<b>21.680.320</b>
<b>4</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>6.464.828</b>	<b>2.754.335</b>	<b>2.945.000</b>
<b>5</b>	<b>Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6</b>	<b>Accensione prestiti</b>	<b>4.314.484</b>	<b>2.070.000</b>	<b>3.520.000</b>
<b>7</b>	<b>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>9</b>	<b>Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>7.710.469</b>	<b>7.710.469</b>	<b>7.710.469</b>
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>114.741.084</b>	<b>105.220.657</b>	<b>104.492.293</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		<b>115.221.208</b>	<b>112.591.506</b>	<b>106.113.782</b>

**Spese previsioni di competenza**

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE				
			PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	<b>Disavanzo di amministrazione</b>		0	0	0
<b>1</b>	<b>Spese correnti</b>	previsione di competenza	86.041.345	85.678.116	83.968.658
		di cui già impegnato*	0	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	1.609.030	-	-
<b>2</b>	<b>Spese in conto capitale</b>	previsione di competenza	11.444.862	11.054.154	8.437.988
		di cui già impegnato*	0	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	5.761.819	1.621.488	0
<b>3</b>	<b>Spese per incremento di attività finanziarie</b>	previsione di competenza	0	0	0
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
<b>4</b>	<b>Rimborso di prestiti</b>	previsione di competenza	10.024.532	8.148.768	5.996.666
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
<b>5</b>	<b>Chiusura anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere</b>	previsione di competenza	0	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
<b>7</b>	<b>Spese per conto terzi e partite di giro</b>	previsione di competenza	7.710.469	7.710.469	7.710.469
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE TITOLI</b>	previsione di competenza	<b>115.221.208</b>	<b>112.591.506</b>	<b>106.113.782</b>
		di cui già impegnato*	-	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato	<b>7.370.849</b>	<b>1.621.488</b>	-
	<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>	previsione di competenza	<b>115.221.208</b>	<b>112.591.506</b>	<b>106.113.782</b>
		di cui già impegnato*	-	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato	<b>7.370.849,21</b>	<b>1.621.488,07</b>	-

## OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

Preliminarmente sottolinea positivamente la notevole riduzione dell'indebitamento che influisce positivamente sull'equilibrio economico finanziario e sui totali dell'equilibrio finale. Ciò consentirà di conseguire spazi per effettuare nuovi investimenti (anche senza indebitamento) oppure ridurre il carico fiscale sui cittadini od il prezzo dei servizi.

Si evidenzia come, in questo contesto, cambi anche il ruolo dell'indebitamento che da strumento ordinario di finanziamento delle opere diventa mezzo di finanziamento solo di opere di particolare rilevanza.

### **Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2015**

Congrue le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste.

Si ricorda che l'articolo 56 bis, comma 11 del DL 69/2013 obbliga gli enti a destinare il 10% dei proventi netti da alienazioni immobiliari al fondo ammortamento dei titoli di stato.

### **Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali**

A seguito del venir meno delle limitazioni poste dalla legge alla dinamica contrattuale al fine di limitare la crescita della spesa pubblica, nel triennio potrebbe riprendere l'incremento della spesa del personale.

Molte sono le incertezze che pesano sul quadro di medio periodo. È pertanto opportuno che vi sia un attento monitoraggio del quadro dell'equilibrio economico-finanziario e del conseguimento degli obiettivi.

### **Riguardo alle previsioni per investimenti**

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

### **Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica**

Il Collegio osserva che con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'Ente può conseguire, negli anni 2015, 2016 e 2017 gli obiettivi di finanza pubblica. Le previsioni infatti rispettano i vincoli del patto di stabilità per quanto attiene all'indebitamento ed alla spesa del personale. Al fine del rispetto dei limiti posti dal c.d. saldo di competenza mista, i pagamenti, nel triennio, dovranno comunque essere contenuti entro i limiti posti dalla norma.

### **Salvaguardia equilibri**

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

### **Obbligo di pubblicazione**

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione
- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;
- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

### **Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile**

Nel corso del 2015 l'ente dovrà avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- l'aggiornamento dell'inventario;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;

- la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

In merito alla programmazione della movimentazione della cassa si si richiama quanto disposto dall'art. 183 del D Lgs 267/2000 come aggiornato dal D Lgs 126/2014 che evidenzia come i responsabili dei servizi siano i primi responsabili della programmazione della gestione della cassa delle gestioni loro affidate. Il dettaglio è esposto nella Sezione riguardante le spese in conto capitale. Tuttavia il problema investe l'intera struttura.

## CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del Tuel e tenuto conto:

- del parere veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;

L'organo di revisione, considerata:

- l'osservanza delle norme di legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti all'articolo 162 del Tuel, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- la coerenza interna, congruità e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti.
- la coerenza esterna e la possibilità di rispettare i limiti posti dal patto di stabilità che dovranno essere verificati dopo l'assegnazione dello specifico obiettivo assegnato all'Ente da parte della Regione autonoma FVG,

esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017 e sui documenti allegati.

Pordenone, 30 marzo 2015

*L'Organo di revisione*

*Taurian Guido*

*Rivaldo Giuseppe*

*Pivetta Maurizio*

*Allegati*

**Il Piano finanziario** dei conti fino al III° livello di entrata (I° e II ° sono di competenza del Consiglio).

Livelli	Voce
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
II	Tributi
III	Imposte, tasse e proventi assimilati

III	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali
III	Compartecipazioni di tributi
II	<b>Fondi perequativi</b>
III	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali
III	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma
	Trasferimenti
II	<b>Trasferimenti correnti</b>
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
III	Trasferimenti correnti da Famiglie
III	Trasferimenti correnti da Imprese
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
I	Entrate extratributarie
	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
III	<b>Vendita di beni</b>
III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
II	Interessi attivi
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine
III	Altri interessi attivi
II	Altre entrate da redditi da capitale
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi
III	Altre entrate da redditi da capitale
II	Rimborsi e altre entrate correnti
III	Indennizzi di assicurazione
III	<b>Rimborsi in entrata</b>
III	Altre entrate correnti n.a.c.
I	Entrate in conto <b>capitale</b>
II	Tributi in conto capitale
III	Imposte da sanatorie e condoni
III	<b>Altre imposte in conto capitale</b>
II	Contributi agli investimenti
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche
III	Contributi agli investimenti da Famiglie
III	Contributi agli investimenti da Imprese
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
III	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche
II	Altri trasferimenti in conto capitale
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche

III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo
III	Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione
III	Trasferimenti in conto capitale da parte di Imprese per cancellazione di debiti dell'amministrazione
III	Trasferimenti in conto capitale da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo per cancellazione di debiti dell'amministrazione
III	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da amministrazioni pubbliche
III	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi da Imprese
III	Trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
III	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali
III	Alienazione di beni materiali
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti
III	Alienazione di beni immateriali
II	Altre entrate in conto capitale
III	Permessi di costruire
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari
III	Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie
II	Alienazione di attività finanziarie
III	Alienazione di partecipazioni
	di quote di fondi comuni di investimento
III	<b>Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine</b>
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine
II	Riscossione crediti di breve termine
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazione Pubbliche
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazione Pubbliche
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie

III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie
III	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche
III	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie
III	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese
III	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private
III	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica
III	Prelievi da depositi bancari
III	Entrate da derivati di ammortamento
I	Accensione Prestiti
II	Emissione di titoli obbligazionari
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine
	prestiti a breve termine
III	<b>Finanziamenti a breve termine</b>
III	Anticipazioni
IV	Anticipazioni a titolo oneroso
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
III	Finanziamenti a medio lungo termine
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie
II	Altre forme di indebitamento
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione
III	Accensione Prestiti - Derivati
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
II	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
III	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere
I	Entrate per conto terzi e partite di giro per partite di giro
III	<b>Altre ritenute</b>
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo
	della gestione sanitaria dalla gestione ordinaria della Regione
III	<b>Altre entrate per partite di giro</b>
II	Entrate per conto terzi
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi
III	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi
III	Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi
III	Depositi di/presso terzi

III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi
III	Altre entrate per conto terzi

<b>SPESA</b>
--------------

A fini informativi e di comprensione della documentazione di bilancio si segnala che la spesa nell'Armonizzazione contabile è strutturata per **MISSIONI E PROGRAMMI** ed ha la seguente struttura:

Missioni
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione
02 Giustizia
03 Ordine pubblico e sicurezza
04 Istruzione e diritto allo studio
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
07 Turismo
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10 Trasporti e diritto alla mobilità
11 Soccorso civile
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13 Tutela della salute
14 Sviluppo economico e competitività
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19 Relazioni internazionali
20 Fondi ed accantonamenti
50 Debito pubblico
60 Anticipazioni finanziarie
99 Servizi per conto terzi

Le Missioni inoltre sono articolate nei seguenti programmi (per destinazione)

Il prospetto sotto descritto riguarda l'elenco delle Missioni e dei Programmi ad esse riferiti con indicazione delle relative descrizioni nonché dei codici di riferimento.

MISSIONE		01	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	corr	cap
0101	Programma	01	Organi istituzionali	x	x

0102	Programma	02	Segreteria generale	x	x
0103	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	x	x
0104	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	x	x
0105	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	x	x
0106	Programma	06	Ufficio tecnico	x	x
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	x	x
0108	Programma	08	Statistica e sistemi informativi	x	x
0109	Programma	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	x	x
0110	Programma	10	Risorse umane	x	x
0111	Programma	11	Altri servizi generali	x	x
0112	Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione <i>(solo per le Regioni)</i>		

<b>MISSIONE</b>			<b>02 Giustizia</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
0201	Programma	01	Uffici giudiziari	x	x
0202	Programma	02	Casa circondariale e altri servizi	x	x
0203	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia <i>(solo per le Regioni)</i>		

<b>MISSIONE</b>			<b>03 Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
0301	Programma	01	Polizia locale e amministrativa	x	x
0302	Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	x	x
0303	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza <i>(solo per le Regioni)</i>		

<b>MISSIONE</b>			<b>04 Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
0401	Programma	01	Istruzione prescolastica	x	x
0402	Programma	02	Altri ordini di istruzione	x	x
0403	Programma	03	Edilizia scolastica <i>(solo per le Regioni)</i>		
0404	Programma	04	Istruzione universitaria	x	x
0405	Programma	05	Istruzione tecnica superiore	x	x
0406	Programma	06	Servizi ausiliari all'istruzione	x	x
0407	Programma	07	Diritto allo studio	x	x
0408	Programma	08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio <i>(solo per le Regioni)</i>	x	x

<b>MISSIONE</b>			<b>05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
0501	Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	x	x
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	x	x
0503	Programma	03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali <i>(solo per le Regioni)</i>		

<b>MISSIONE</b>			<b>06 Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
0601	Programma	01	Sport e tempo libero	x	x
0602	Programma	02	Giovani	x	x

0603	Programma	03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero <i>(solo per le Regioni)</i>		
------	-----------	----	--	--	--

<b>MISSIONE</b>		<b>07 Turismo</b>		<b>corr</b>	<b>cap</b>
0701	Programma	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	x	x
0702	Programma	02	Politica regionale unitaria per il turismo <i>(solo per le Regioni)</i>		

<b>MISSIONE</b>		<b>08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>		<b>corr</b>	<b>cap</b>
0801	Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio	x	x
0802	Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	x	x
0803	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa <i>(solo per le Regioni)</i>		

<b>MISSIONE</b>		<b>09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>		<b>corr</b>	<b>cap</b>
0901	Programma	01	Difesa del suolo	x	x
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	x	x
0903	Programma	03	Rifiuti	x	x
0904	Programma	04	Servizio idrico integrato	x	x
0905	Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	x	x
0906	Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	x	x
0907	Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	x	x
0908	Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	x	x
0909	Programma	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente <i>(solo per le Regioni)</i>		

<b>MISSIONE</b>		<b>10 Trasporti e diritto alla mobilità</b>		<b>corr</b>	<b>cap</b>
1001	Programma	01	Trasporto ferroviario	x	x
1002	Programma	02	Trasporto pubblico locale	x	x
1003	Programma	03	Trasporto per vie d'acqua	x	x
1004	Programma	04	Altre modalità di trasporto	x	x
1005	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali	x	x
1006	Programma	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità <i>(solo per le Regioni)</i>		

<b>MISSIONE</b>		<b>11 Soccorso civile</b>		<b>corr</b>	<b>cap</b>
1101	Programma	01	Sistema di protezione civile	x	x
1102	Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali	x	x
1103	Programma	03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile <i>(solo per le Regioni)</i>		

<b>MISSIONE</b>		<b>12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>		<b>corr</b>	<b>cap</b>
1201	Programma	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	x	x
1202	Programma	02	Interventi per la disabilità	x	x
1203	Programma	03	Interventi per gli anziani	x	x

1204	Programma	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	x	x
1205	Programma	05	Interventi per le famiglie	x	x
1206	Programma	06	Interventi per il diritto alla casa	x	x
1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	x	x
1208	Programma	08	Cooperazione e associazionismo	x	x
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale	x	x
1210	Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia <i>(solo per le Regioni)</i>		

<b>MISSIONE</b>			<b>13</b>	<b>Tutela della salute</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
1301	Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	x		
1302	Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	x		
1303	Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	x		
1304	Programma	04	Servizio sanitario regionale – ripiano disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi			x
1305	Programma	05	Servizio sanitario regionale – investimenti sanitari			x
1306	Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	x		
1307	Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria	x		x
1308	Programma	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute <i>(solo per le Regioni)</i>			

<b>MISSIONE</b>			<b>14</b>	<b>Sviluppo economico e competitività</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
1401	Programma	01	Industria, PMI e Artigianato	x		x
1402	Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	x		x
1403	Programma	03	Ricerca e innovazione	x		x
1404	Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	x		x
1405	Programma	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività <i>(solo per le Regioni)</i>			

<b>MISSIONE</b>			<b>15</b>	<b>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
1501	Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	x		x
1502	Programma	02	Formazione professionale	x		x
1503	Programma	03	Sostegno all'occupazione	x		x
1504	Programma	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale <i>(solo per le Regioni)</i>			

<b>MISSIONE</b>			<b>16</b>	<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
1601	Programma	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	x		x
1602	Programma	02	Caccia e pesca	x		x
1603	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca <i>(solo per le Regioni)</i>			

<b>MISSIONE</b>			<b>17</b>	<b>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
-----------------	--	--	-----------	---	-------------	------------

1701	Programma	01	Fonti energetiche	x	x
1702	Programma	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche ( <i>solo per le Regioni</i> )		

<b>MISSIONE</b>			<b>18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
1801	Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	x	x
1802	Programma	02	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali ( <i>solo per le Regioni</i> )		

<b>MISSIONE</b>			<b>19 Relazioni internazionali</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
1901	Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	x	x
1902	Programma	02	Cooperazione territoriale ( <i>solo per le Regioni</i> )		

<b>MISSIONE</b>			<b>20 Fondi e accantonamenti</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
2001	Programma	01	Fondo di riserva	x	x
2002	Programma	02	Fondo svalutazione crediti	x	
2003	Programma	03	Altri fondi	x	x

<b>MISSIONE</b>			<b>50 Debito pubblico</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	x	
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	RP	

RP rimborso prestiti

<b>MISSIONE</b>			<b>60 Anticipazioni finanziarie</b>	<b>corr</b>	<b>cap</b>
6001	Programma	01	Restituzione anticipazione di tesoreria	x	

<b>MISSIONE</b>			<b>99 Servizi per conto terzi</b>		
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi e Partite di giro		
9902	Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del SSN		

La spesa è pertanto esposta nei documenti di bilancio secondo la struttura per missioni e programmi sopra elencati. Si evidenzia che l'impostazione data è finalizzata a focalizzare l'attività del Consiglio su Missioni e programmi e che questi devono essere utilizzati in un'ottica di risultati da conseguire.

Anche il DUP è articolato per missione

Infine ogni programma è articolato per macroaggregati (classificazione per natura)

La classificazione con natura economica cambia come segue:

**Spesa corrente**

Interventi del titolo I	Macroaggregati del titolo I
-------------------------	-----------------------------

<b>01: Personale</b>	<b>01: Redditi da lavoro dipendente</b>
	<b>02: Imposte e tasse a carico dell'ente</b>
<b>02: Acquisto beni di consumo e/o di materie prime</b>	<b>03: Acquisto di beni e servizi</b>
<b>03: Prestazioni di servizi</b>	
<b>04: Utilizzo beni di terzi</b>	
<b>05: Trasferimenti</b>	<b>04: Trasferimenti correnti</b>
	<b>05: Trasferimento di tributi</b>
	<b>06: Fondi perequativi</b>
<b>06: Interessi passivi e oneri finanziari</b>	<b>07: Interessi passivi</b>
<b>07: Imposte e tasse</b>	
<b>08: Oneri straordinari della gestione</b>	<b>08: Altre spese per redditi da capitale</b>
<b>09: Ammortamento di esercizio</b>	<b>09: Rimborsi e poste correttive delle entrate</b>
<b>10: Fondo svalutazione crediti</b>	<b>10: Altre spese correnti</b>
<b>11: Fondo di riserva</b>	

### Spesa in conto capitale

<b>Interventi del titolo II</b>	<b>Macroaggregati del titolo II e III</b>
	<b>01: Tributi in conto capitale a carico dell'ente</b>
<b>01: Acquisizione di beni immobili</b>	<b>02: Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni</b>
<b>02: Espropri e servitù onerose</b>	
<b>03: Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia</b>	
<b>04: Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia</b>	
<b>05: Acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico scientifiche</b>	
<b>06: Incarichi professionali esterni</b>	
<b>07: Trasferimenti di capitale</b>	<b>03: Contributi agli investimenti</b>
	<b>04: Altri trasferimenti in conto capitale</b>
	<b>05: Altre spese in conto capitale</b>
<b>08: Partecipazioni azionarie</b>	<b>01: Acquisizione di attività finanziarie</b>
<b>09: Conferimenti di capitale</b>	
<b>10: Concessioni di crediti e anticipazioni</b>	<b>02: Concessione crediti di breve termine</b> <b>03: Concessioni crediti di medio-lungo termine</b>
	<b>04: Altre spese per incremento di attività finanziarie</b>